

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani si decide: più forti le giunte progressiste o ritorno alle clientele della Dc

## IL VOTO A SINISTRA E' COMUNISTA

L'appello in tv di Pietro Folena

Eccoci alle ultime battute della campagna elettorale. Anche quest'anno più che le idee molti partiti hanno mostrato le fotografie dei propri candidati e molti degli aspiranti consiglieri comunali hanno speso decine di milioni in cene, manifesti, pubblicità televisive. E hanno fatto tante promesse, che non costano nulla. Candidati di tutti i partiti, con l'eccezione del Partito comunista. Si è propagandato un volto inaccettabile della politica: la strenua competizione individuale, il potere come fine e non come mezzo.

Così si allontanano i cittadini dalla politica. Ho incontrato in questi giorni tanti giovani come me che hanno una intensa voglia di partecipare al cambiamento della società e della loro vita. Giovani che mi hanno chiesto se e come votare il 12 e il 13 maggio.

Sì, e tutte le nostre battute divenisse astensione o scheda bianca farebbe, senza volerlo, un favore alla Dc, al pentapartito, a chi vuole che nulla cambi. La preoccupazione dei giovani che ho incontrato, lo dico sinceramente, non è quella del «sorpasso» che, davvero, la Dc possa governare fino al Duemila.

Penso al nostro futuro. Penso al rischio di una guerra nucleare, alla sistematica distruzione dell'ambiente, a drammatiche ingiustizie come la fame nel mondo. In Italia ci sono due milioni e seicentomila disoccupati che non ridono dell'ottimismo del governo. C'è precariato, mortificazione delle risorse culturali, lavoro nero, perfino illegale. Sono poche le famiglie in cui non vi sia un giovane disoccupato. C'è chi non resiste, non ce la fa, molla, soccombe: crescono aree di solitudine, il consumo della droga, e molti giovani diventano la carne da macello delle organizzazioni camorristiche e mafiose.

Si può cambiare. Il destino delle amministrazioni locali è importante, anche da esse dipende la qualità della nostra vita. In molte città dal 1975 è cominciata un'opera di rinnovamento profondo, che deve essere sviluppata e qualificata. Rimettere in sella la Dc significa tornare indietro. Vi sono invece problemi e possibilità nuove.

Penso a città e regioni che creino occasioni di lavoro e di vita; penso a città di pace, senza armi nucleari; penso a città con i centri storici chiusi al traffico e con periferie più vivibili; penso a città in cui le ragazze possano liberamente uscire anche la sera e non subiscano violenza; penso a città di musica, di cultura, di sport.

È l'impegno della nuova Fgci, non più un movimento giovanile di partito, ma una organizzazione autonoma e aperta.

Vi ho parlato dei nostri problemi e non dei giochi politici. Gli altri partiti hanno parlato d'altro: dicendo che le giunte di sinistra hanno speso troppo. Un recente studio di esperti americani dice che quattro Regioni amministrare dalla sinistra sono quelle che hanno governato meglio. Hanno speso tanto, ma per i giovani, gli anziani che invece il governo ha dimenticato, la casa, i trasporti; e mi auguro che possano spendere di più. Queste giunte di sinistra che ora Craxi vorrebbe contrattare per prorogare l'affitto di Palazzo Chigi. E lo abbiamo sentito ieri sera in tv parlare come capo di una fazione e non come presidente del Consiglio.

Le giunte che hanno invece coperto e favorito l'affarismo e la corruzione. Si promettono case e lavoro in cambio di un voto o della tessera di questo o quel partito. Qui sta la questione morale, la nostra diversità: nel Pci se qualcuno ha sbagliato ha pagato sempre, subito, davvero. Non facciamo politica non per affare, ma per passione e per cambiare.

Altri, privi di argomenti concreti, hanno inventato l'astensionismo al referendum in cui noi invece diremo «sì» per il lavoro e la democrazia.

C'è un partito che ha detto che «vota per te». Noi vogliamo al contrario votare per noi, con la nostra ragione e con la nostra testa. Siamo scesi in campo in questi giorni contro la droga, a Grumo Nevano, dove una madre di famiglia non ha retto e si è tolta la vita; a S. Benedetto Val di Sambro, per dire no alle stragi, ai poteri occulti, alle impunità. Scendiamo allora in campo anche il 12 e il 13 maggio; un voto giovane, un voto per il futuro. Il voto a sinistra per migliorare oggi e domani vita, politica e società: il voto al Pci.

### Natta: sconfiggere questo attacco contro le libertà e le autonomie

La manifestazione a piazza San Giovanni col segretario del Pci - Il governo della città di Roma - Elezioni e referendum

ROMA — Il 12 maggio la battaglia è sul futuro delle città e delle regioni. E insieme sono in gioco altre cose: la sicurezza, l'efficienza, lo sviluppo della libertà e della democrazia italiana.

In una piazza San Giovanni affollatissima (questa piazza che ormai è un luogo emblematico della nostra storia) Alessandro Natta ha concluso la campagna elettorale dei comunisti a Roma.

Piero Sansonetti (Segue in ultima)

- Fascisti in piazza Maggiore, giornata di tensione a Bologna
- «Baratto» di giunte: a Roma il polo laico non lo vuole
- Dolore e commozione a Verona
- Dubbi sulla versione dei Cc
- Informazione, una sfida che il pentapartito ha perduto

ALLE PAGG. 2 E 3



ROMA — Un momento della manifestazione a S. Giovanni con il compagno Natta

### Patto per 5 anni? «Allora la guida alla Dc»

Rognoni risponde «rilanciando» alla mossa di Craxi

ROMA — Dai teleschermi e dai comizi nelle principali città i leader del pentapartito si sono lanciati ieri sera le ultime reciproche frecciate e si sono scambiati un minaccioso appuntamento a dopo il 12 maggio: Craxi ha voluto in queste elezioni mettere in palio il suo governo, e i suoi stessi alleati sono stati pronti ad accettare la posta. La campagna elettorale si spegne anzi sull'esplicita rivendicazione democristiana della presidenza del Consiglio, che non è un tema molto attinente al voto di domani ma rappresenta la conferma inoppugnabile delle divisioni e dello sbandamento in cui la maggioranza affronta la prova delle urne. Craxi ha tirato fuori dal capello la proposta di un patto di legislatura? Bene, gli ha risposto Rognoni, la Dc ci sta, ma respinge il corollario craxiano che lega al «patto» la sopravvivenza dell'attuale governo. Al contrario, proprio perché si tratterebbe di un accordo di lunga durata, «a guidarlo» ha spiegato il capogruppo dc a Montecitorio — dovrebbe essere il partito di maggioranza relativa. Ammesso e non concesso che dopo il voto la Dc sia titolare del primato.

Le ultime battute della campagna elettorale hanno insomma riproposto, come si vede, l'essasperata conflittualità tra i «cinque» che è stata, del resto, il filo conduttore della loro caccia concorrenziale ai voti di centro e moderati. La Dc ha reagito all'«invadenza» del partner minacciando scontri non solo in campo di «sorpasso» comunista ma anche nell'ipotesi di un successo degli alleati a sue spese. Repubblicani e liberali, d'altra canto, hanno gradito assai poco una campagna elettorale del Pci che, rivolgendosi tutta contro la sinistra, finiva ovviamente per strizzare l'occhio a ceti e strati sociali ritenuti di propria appartenenza. E Craxi infine ha messo il

Antonio Caprarica (Segue in ultima)

### Vita d'un compagno, morte d'un compagno

Solo «l'Unità» ha dato con rilievo la notizia della morte di Filippo De Girolamo, cittadino italiano, militante comunista, ucciso per errore da carabinieri in caccia di rapinatori. Sintomo grave. Non penso soltanto a un caso di faziosità politica. Il fatto è che non fa più notizia una morte orribile e assurda come questa, perché ce ne sono troppe. Certo, bisogna accertare le colpe. Ma non è difficile capire, anche se impossibile giustificare. Le armi sparano all'impazzata quando c'è impreparazione e quando c'è paura. Una criminalità agguerrita e violenta in una società intrisa di violenza. Questa di Verona, a quanto dicono le cronache, era stata una rapina da 19 milioni e mezzo. Misero bottino, rispetto all'affare rap-

presentato anche in questa città dal traffico della droga: 200 miliardi all'anno, si calcola. E a Verona il numero complessivo dei morti ammazzati dall'eroina è ormai salito in pochi anni a novantanove. Fenomeni estremi, si dice. Ma la malattia rivela uno stato di sofferenza generale. Non è vero che è cosa astratta e inutile chiedersi su quali valori sia stata costruita una tale società; e quali esempi siano venuti e vengano da chi sta in alto.

Ma non è vero neppure, come spesso si legge, che siamo ormai di fronte ad una equivalenza universale, che ognun-

Aldo Tortorella (Segue in ultima)

«COME HA DETTO IL CRAXI A "PAESE SERA", NE POSSIAMO PARLARE SOLO CON IL NONNO»



### Una richiesta di rettifica all'«Unità» e una nostra risposta Craxi: non ho detto «vi precetterò» Ma allora chi ha inventato il caso?

Riceviamo e pubblichiamo: Ai sensi dell'art. 8 della legge sulla Stampa. Le chiedo di pubblicare — come per legge, entro due giorni dalla richiesta, in testa di prima pagina e con le medesime caratteristiche tipografiche usate per le affermazioni qui contestate — il seguente testo di rettifica: Il quotidiano da Lei diretto, nella edizione del 1° maggio, intitolando in prima pagina con grande evidenza, mi ha attribuito testualmente: «Craxi dice ai giornalisti Rai: «Vi precetterò». L'affermazione che mi viene così attribuita è contraria al vero, e di questo chiedo che mi si dia atto. Tutto la stampa nazionale, nella stessa data del 1° maggio, ha dato infatti precisa notizia della mia tempestiva e precedente smentita alla assurda ipotesi della precettazione. Aggiungo che va rettificata l'affermazione dell'«Unità» del 3 maggio, secondo la quale «solo nella

matiniana di mercoledì (1° maggio) a Cagliari, Craxi esclude di aver pensato alla precettazione». L'affermazione è contraria al vero perché la smentita è stata data da Cagliari il giorno 30 aprile, martedì; e questo spiega perché tutta la stampa nazionale, ad eccezione dell'«Unità», ne abbia tenuto conto. (Per il controllo che potrà farne, cito tra i quotidiani nazionali: Il Corriere della Sera, 1° maggio, pag. 2; Il Secolo d'Italia, 1° maggio, pag. 4; Il Sole 24 Ore, 1° maggio, pag. 2; Paese Sera, 1° maggio, pag. 3; Il resto del Carlino, 1° maggio, pag. 5; La Stampa, 1° maggio, pag. 1; La Repubblica, 1° maggio, pag. 2; l'Avanti!, 1° maggio, pag. 13; Il Messaggero, 1° maggio, pag. 3).

Il presidente del Consiglio, da un po' di tempo a questa parte, ama presentarsi come una sorta di perseguitato politico. Egli lamenta il fatto di non poter esprimere una qualunque opinione senza che essa venga fraintesa e distorta o senza che gli si attribuiscono scopi prevaricatori o intenti censori, nei confronti del Parlamento o della presidenza della Repubblica, dei magistrati o dei giornalisti, degli alleati o degli avversari. Parlando giovedì in televisione, il presidente del Consiglio ha manifestato addirittura «sgomento» per il fatto che oggi «in Italia, ad esprimere le proprie opinioni, si comincia a correre dei

rischi, si finisce di fronte a un tribunale...». Molti, in altre parole, non capirebbero che l'on. Craxi, con i suoi strappi alle regole del galateo, lotta — come ha detto nella stessa occasione — «contro l'incombere della noia sulla vita politica italiana».

Ora, leggendo la lettera che ci indirizza, ci pare che il presidente del Consiglio voglia trasformare una polemica politica, per suo merito movimentata e colorita, in una disputa di pretra. Non c'era proprio bisogno di fare appello all'art. 8 della legge sulla stampa per chiedere la

(Segue in ultima)

### Nell'interno



### Mancate collisioni, ancora «misteriosi» i due caccia

È stato un aereo francese, un Breguet Alize, a tagliare la strada al DC 9, poco sopra l'isola di Ustica, che volava da Pisa a Palermo. C'è invece un residuo di mistero per la seconda mancata collisione sul mar di Sardegna. I due caccia

avvistati dal DC 9 Roma-Cagliari non hanno ancora un'identità precisa. Il ministero della Difesa ha comunque escluso che fossero velivoli «nemici». Intanto i due gravi episodi hanno sollevato un'ondata di protesta. A PAG. 6

### India: bombe e scontri, oltre 40 morti

Oltre 40 morti ed una settantina di feriti è il bilancio di un'altra giornata di scontri in India. Ci sono stati scontri provocati, secondo le autorità, dai militanti sikh. Bombe sono esplose su alcuni treni e autobus della capitale. La nuova ondata di violenza è iniziata ieri mattina, quando due estremisti hanno ucciso l'ex esponente del Parlamento nazionale Babir Singh. A PAG. 7

### Torte in faccia per Godard

A Cannes arriva Jean-Luc Godard e il Festival si accende. Un ignoto passante tira addosso al regista una torta piena metà di crema da barba, metà di panna. Intanto Godard (che presenta al Festival il suo «Detective») risponde al papa: «Voglio che il mio «Je vous salue Marie» venga ritirato da Roma, città di Pietro». A PAG. 13

### Sono donne il 56% dei disoccupati italiani

ROMA — Qualche vago riferimento nei manifesti elettorali, una rivendicata «femminilità» ai soliti discorsi, a pochi giorni dal voto. Ma il «battage» pubblicitario non riesce a mascherare il fallimento completo della politica economica del governo verso le donne. Lo confermano anche i dati che l'Istat ha diffuso ieri. Anzi, stando a quei numeri, dal punto di vista occupazionale, per le lavoratrici l'85 sembra essere l'anno nero, l'anno più difficile dal dopoguerra ad oggi. Le donne, infatti, rappresentano oltre la metà, il cinquantasei e mezzo per l'esattezza, dei due milioni e mezzo di disoccupati in Italia.

E a questo si deve aggiungere il fatto che continua, in quasi tutti i settori economici, la continua espulsione di manodopera femminile. Stando sempre alle cifre fornite dall'Istituto di ricerca, infatti, all'inizio di quest'anno le donne con un posto di lavoro erano 6 milioni e 589 mila (che rappresentano appena il 27,5 per cento del totale della forza lavoro occupata). Rispetto agli anni precedenti c'è stata una contrazione, anche piuttosto consistente: nell'84 erano 6 milioni e 675 mila e nell'83 6 milioni e 597 mila.

Ancora non basta. In quel sei milioni e mezzo di donne lavoratrici, occorre considerare che un buon mezzo milione ha un «lavoro temporaneo» (e con questo termine in genere l'Istat considera lavori precari, stagionali, come quello delle braccianti) e altre 600 mila hanno un contratto part-time, a metà tempo.

### Ieri attentato a Bruxelles, in allarme i servizi di sicurezza Arriva il papa, tensione in Olanda

CITTÀ DEL VATICANO — Le notizie provenienti dall'Olanda circa il clima non favorevole a per certi aspetti, ostile alla visita che Giovanni Paolo II intraprenderà stamane, partendo alle 11,30 dall'aeroporto di Fiumicino, hanno creato non poca apprensione in Vaticano. Per

tutta la giornata di ieri, i servizi di sicurezza ed organizzativi vaticani si sono tenuti in stretto contatto con la polizia olandese che ha intensificato gli sforzi per tenere sotto controllo le strade attraverso cui passerà il corteo papale ricordando alla popolazione che azioni violente

saranno immediatamente repressi. Giovanni Paolo II non è soltanto l'autorità più alta della Chiesa cattolica, ma è anche un capo di uno Stato verso il quale il paese ospite deve offrire le dovute garanzie, non solo di incolumità ma anche che non sia oggetto di offesa.

Se fino a qualche giorno fa erano state interpretate in chiave di scherzo, anche se di cattivo gusto, le minacce di morte al pontefice in Olanda da parte di alcuni gruppi ritenuti estremisti, ieri l'allarme si è fatto serio allorché è esplosa a Bruxelles un ordigno incendiario davanti all'edificio che al sesto piano ospita gli uffici del Comitato organizzatore del viaggio di papa Wojtyla. Anche se fino a ieri sera nessun gruppo terrorista aveva rivendica-

Alecste Santini (Segue in ultima)

Per la manifestazione missina consentita dal prefetto

# Bologna, tesa e amara la chiusura elettorale

## Ma a migliaia isolano la provocazione

Piazza Maggiore presidiata per ore da una grande folla di democratici - Uno sparuto gruppo di fascisti ha tenuto il comizio tra i fischi della gente - Poi è arrivata la Dc, che ha tentato di strumentalizzare la tensione

Dalla nostra redazione BOLOGNA - L'autorità di governo non ha saputo o voluto evitare a Bologna un'umiliazione cocente e una chiusura di campagna elettorale avvelenata da molte tensioni. E così la città, la grande folla di gente chiamata dalle sue organizzazioni democratiche e antifasciste, i lavoratori, hanno dovuto presidiare piazza Maggiore e respingere con la forza della democrazia la provocazione del comizio del Msi. La giornata si è chiusa senza incidenti, nonostante il traffico in centro sia rimasto bloccato dalle 14 alle 19; senza un fermo operato da polizia e carabinieri e senza infortuni assai massicci. Solo un limone ha raggiunto il palco missino pendendo e testa un consigliere regionale.



BOLOGNA - A sinistra lo sparuto gruppo di missini, il resto della piazza è occupato da migliaia di cittadini che hanno partecipato al presidio democratico in piazza Maggiore

Ma lo stesso sarà una giornata difficile da dimenticare e brutta da ricordare. Già nel primo pomeriggio, il traffico in centro veniva bloccato e le forze dell'ordine transennavano un angolo di Piazza Maggiore (quello tra il Pavaglione e la scalinata di San Petronio) riservato al comizio del Msi. Di fronte, ai piedi del palazzo del Podestà, rimaneva invece allestito il grande palco sul quale si sono alternate, in questa campagna elettorale, le manifestazioni dei vari partiti.

zantemente definito «posto di ristoro per partigiani»; ed è un simbolo non solo «storico» ma anche di brucianti contemporaneità: dove, se non qui, si sono radunati i cittadini di Bologna e dell'Italia democratica a chiedere giustizia per le vittime, a gridare impuniti, delle stragi nere?

Così, anche quest'anno, quando il Msi ha chiesto per le 18 piazza Maggiore, la Giunta Pci-Psi ha espresso parere contrario e la commissione d'Accursio ha segnalato che dalle 17.30 alle 19.30 la piazza era impegnata dal Psi e dalla Dc. Ma il

prefetto non ha ritenuto di intervenire; Craxi - giovedì sera a Bologna - ha testualmente dichiarato «Rivolgetevi a Scalfaro»; ma col ministro Scalfaro nessuno ieri ha avuto il piacere di poter parlare in tanti giorni.

E in questo balletto di scarsi, la città è stata lasciata dal governo a se stessa. Ma ha reagito da par suo. All'umiliazione bruciante di rivedere i saluti romani sulle scalinate di San Petronio e i tricolori nazionali sventolati provocatoriamente dai neofascisti ha risposto con una piazza fitta di folla che gridava «fuori, fuori» e «vergogna».

Uno scambio di lettere con Piero Fassino

# Bobbio: per Torino, nuova alleanza Pci-Psi

«Ho sempre auspicato che dopo le elezioni si possa avviare una fase di collaborazione»



Piero Fassino



Norberto Bobbio

Dalla nostra redazione TORINO - «Caro Fassino, ho sempre deprecato l'apertura tra Pci e Psi torinesi e ho sempre auspicato e auspico che dopo le elezioni si possano ricostituire le condizioni favorevoli per una nuova alleanza tra i due partiti e si possa avviare una nuova fase di collaborazione che ha dato i suoi frutti e potrebbe darli ancora di più a venire, ammaestrati dagli errori del passato.

Tra queste condizioni favorevoli, dovrebbe esservi un atteggiamento di maggiore fiducia reciproca, di cui Tu dai prova quando affermi di aver letto con attenzione e interesse le nostre riflessioni. E di ciò ti ringrazio personalmente.

Con queste parole Norberto Bobbio ha risposto alla lettera aperta che il segretario della Federazione torinese del Pci, Piero Fassino, aveva inviato nei giorni scorsi a lui e ad un gruppo di intellettuali di «area socialista» firmatari di un documento del Club Turati sul futuro di Torino e sulle scelte che la sinistra dovrebbe compiere per essere all'altezza delle aspettative di chi in questa città vive e lavora.

«Ho sempre auspicato che dopo le elezioni si possa avviare una fase di collaborazione»

Ed è ancor più importante che tale pronunciamento non sia isolato; anche un altro firmatario dell'appello, Valentino Castellani, per anni proretore del Politecnico e presidente del Csi (il centro di Calcolo Regionale) ha a sua volta scritto a Fassino «ho apprezzato la tua risposta al nostro documento», e concordando con le tesi sostenute nella lettera del segretario del Pci, Castellani sottolinea come per il futuro di Torino «sarà decisivo il ruolo della tecnologia, delle scienze, della modernizzazione, ed essenziale un rapporto corretto del potere con i tecnici, delle istituzioni pubbliche con quelle della ricerca. Dobbiamo reinventare la capacità progettuale che avevamo nel 1975, quando Torino attraversava una crisi sociale di dimensioni drammatiche. La scelta dei compagni di strada è tutt'altro che neutra: spialiamo in Torino. Dobbiamo dunque riprendere, allargando anche ad altri interlocutori, il discorso progettuale sulla città e sulla regione, misurando con i singoli problemi concreti.

I pronunciamenti di Bobbio e Castellani manifestano dunque il crescere della consapevolezza sulla posta in gioco a Torino; e d'altra parte non sono davvero isolati: oltre 750 uomini del mondo della cultura, dello spettacolo, dell'insegnamento di Torino hanno fatto pubblicare su La Stampa (autofinanziando) l'inserzione di un appello per un voto che riconfermi a Torino e in Piemonte un alto gruppo di intellettuali non comunisti - da Nicola Tranfaglia a Gian Giacomo Bigone, da Muto Reviglio a Gianni Romoli, da Gianni Vattimo a Vittorio Riese, da Guido Neppi Modona a tanti altri - ha sottoscritto un appello di voto al Pci per garantire a Torino e in Piemonte la formazione di giunte di sinistra e di progresso. Un gruppo di sindacalisti della «terza componente» Cgil ha dichiarato esplicitamente che solo il voto al Pci, in queste elezioni, decisivo a Torino per una vera alternativa.

ROMA - Senza acqua, la pappera non galleggia.

Creano sconcerto le proposte di Craxi e di De Mita

# Roma, il polo laico respinge il «baratto» sulle giunte locali

Acqua sul fuoco delle dichiarazioni del presidente del Consiglio da parte di Paris Dell'Unto, capofila dei socialisti romani

ROMA - Senza acqua, la pappera non galleggia. L'antico proverbio napoletano è tornato in mente a più d'uno, in queste ultime, concitate battute della campagna elettorale per la capitale. Una vera «pappera» è rivelata, infatti, l'offerta fatta dal presidente del Consiglio a De Mita di «barattare» le giunte di sinistra con una riforma della sua guida al pentapartito nazionale. E l'acqua - almeno nella capitale - l'hanno fatta scomparire gli stessi esponenti socialisti, insieme agli uomini più rappresentativi di Psdi e Pri (che, fino a prova contraria, dovrebbero rappresentare gli altri due capofila del pentapartito) sghignagliato da Craxi anche per il Campidoglio.

continuità - ha detto il presidente del Consiglio - non potrà non allargarsi alla fascia della collaborazione in sede periferica. «Parole che la stampa ha mal interpretato, gonfiandone i significati e distorcendoli, si è affrettato a precisare Paris Dell'Unto, membro dell'esecutivo nazionale socialista, deputato e uomo guida del Psi romano. «Craxi - ha detto ancora Dell'Unto - aveva già espresso lo stesso concetto due mesi fa: nell'ipotesi di un pentapartito nazionale dotato di grande omogeneità politica e di altrettanto elevate capacità di realizzazione, i riflessi della formula di governo a cinque sulle realtà periferiche non potrebbero mancare.

Ma il condizionale usato dal rappresentativo esponente del Psi romano fa ben pensare che la realtà è ben diversa. E infatti: «Al momento attuale - ha proseguito Dell'Unto - non si può dimenticare che il pentapartito è una formula che esce da mesi travagliati dai tiratori. E questi, diciamo chiaramente, sono una manovra politica, non certo un fatto spontaneo». Le condizioni per un «riflesso sulle realtà periferiche», quindi, non sembrano affatto esistere. E Dell'Unto lo dice chiaramente riconfermando, in pratica, una opinione di sinistra per il governo di Roma. Quella che ha guidato il Campidoglio per nove anni - a parere dell'esponente socialista - è una giunta che «ha dato risultati positivi, anche se potrebbe fare molto di più. Nella prossima legislatura c'è la necessità - ha detto Dell'Unto - di elevare di tono la filosofia generale dell'intervento, di modificare aspetti ed impostazioni anche importanti dell'azione di governo. Quindi - ha concluso - se questa modifica si riveleranno possibili, la nostra opinione è continuare a governare con il Pci».

Gli ha fatto eco il presidente della giunta regionale (pentapartita) del Lazio, il socialista Gabriele Panizzi, che ha rafforzato un concetto espresso dallo stesso Dell'Unto, secondo il quale il Pci, anche se abbiamo molte critiche da fare, è realmente ancorato ai problemi della città, mentre la Dc ce ne pare totalmente distaccata. Panizzi si è riferito alle ultime battute della legislatura appena conclusa: «Ha sbagliato la Dc - ha detto - nel bloccare con l'ostruzionismo il consiglio comunale di Roma in tutte le ultime sedute. Ha fatto più che bene il Pci, anche se all'oppo-

sizione, in tutto l'ultimo scorcio di vita del consiglio regionale: tutti i provvedimenti sono stati varati con l'importante contributo dei comunisti romani. Ma nell'appello diffuso ieri sera in televisione, riafferma «tutto il valore politico del voto di domani», e insiste che «è certamente indifferente se ad affrontare tali questioni e a dirigere una così delicata fase di transizione nella vita della città saranno giunte di sinistra o di progresso o di giunte pentapartitiche o

# Trasferimenti dal bilancio dello Stato a Regioni, Province e Comuni

DATI DI COMPETENZA: IMPEGNI

	1979	1980	1981	1982	1983	1984
1. Trasferimenti agli enti locali: percentuale su spese finali del settore statale	30,8	30,5	29,2	26,0	27,3	26,7
2. Idem: esclusa sanità	19,4	17,6	16,7	14,6	15,1	14,6
3. Trasferimenti agli enti locali (esclusa sanità): percentuale sul prodotto interno lordo	7,5	7,5	7,4	6,7	7,3	7,1

SOURCE: elaborazione sui rendiconti generali dello Stato, anni 1979-1983, per il 1984, sui dati della Relazione previsionale e programmatica e della prima Relazione di cassa del ministro del Tesoro

# Spesa pubblica, De Mita ha torto: mani bucate, ma non degli enti locali

De Mita, in tutti i suoi discorsi elettorali ha sostenuto che la responsabilità del dissesto finanziario dello Stato è prima di tutto delle amministrazioni regionali e locali. Spendono troppo in servizi sociali, trasporti, strade, scuole, cultura. Vediamo allora qualche cifra. La tabella è costruita su dati rigorosamente ufficiali: quelli contenuti nei rendiconti generali dello Stato pubblicati dalla Corte dei conti. La riga 1 dice, su ogni cent lire spese dallo Stato, quante vanno a Regioni, Province e Comuni. La riga 2 dà lo stesso dato, escludendo però le spese sanitarie. E, in realtà, il dato più significativo perché nella sanità sono avvenute, in questi anni, trasfor-

mazioni istituzionali tali da rendere i dati sanitari non confrontabili. La riga 3 indica la percentuale dei trasferimenti agli enti locali (sanità esclusa) sul prodotto interno lordo. Le cifre parlano chiaro. I fondi assegnati agli enti locali diminuiscono in termini reali. E ancor più diminuisce la quota di risorse ad essi riservata sul bilancio dello Stato (dal 19 al 14 per cento).

Immanicabile come l'ennesima maledetta perturbazione che «muove da Ovest verso est le regioni nord-occidentali» è arrivato puntuale al Gr2 delle sette e mezzo di ieri mattina il comizio elettorale del direttore, Aldo Palmisano. Il quale, approfittando (come ha fatto parecchie altre volte in passato) dell'incendio che ricopre in un ente pubblico, ha fatto propagando per il pentapartito e la Dc in mosso smaccato, da autentico galoppino elettorale. Palmisano ha detto, infatti, che tre sono «gli argomenti in primo piano di questa campagna elettorale: sorpasso, tenuta del pentapartito e sua estensione in periferia, pericolo dell'astensionismo».

Diario davanti al video

# Il meteo-elezioni del Gr2, ore 7,30

nismo. Tre temi «strettamente legati». Ed ha cominciato, quindi, la serie degli «ammonimenti» agli elettori per conto della maggioranza di centro-destra. Una scansa tenuta complessiva, in consensi e forza politica del pentapartito, non potrebbe non avere ripercussioni sul quadro politico generale. Quindi, elettori siete avvertiti: col vostro voto minacciate il quadro politico generale: che sarebbe, poi, costituito da quella armata Brancaleone che ci governa e che si ritrova unita solo a colazione. Per chi, data an-

che l'ora mattutina, non avesse capito bene, l'esigenza di rafforzare il pentapartito è quella «richiamata con forza da De Mita». Ma non è finita: se non seguite gli «ammonimenti» severi che Palmisano vi invia attraverso i microfoni del Gr2 e decidete di votare Pci vi tendete responsabili di un

elemento di forte turbativa, nel breve e nel medio periodo che sarebbe certamente costituito dal ripetersi del sorpasso della Dc da parte del Partito comunista. Perché in questo caso il pericolo «onorevole Natta avrebbe ragione di farlo pesare. Quindi siete avvertiti: o fate come vi intima il dottor

Palmisano o combinate più guai che il governo. Ce n'è anche per gli astensionisti i quali vanno bene a Craxi per il referendum ma non al pentapartito e alla Dc il 12 maggio, perché se il fenomeno dell'astensionismo «si ripresenterà in forze, i risultati complessivi ne risentiranno con sorpresa amara per quegli stessi che «respingono diserto le urne». Poiché non abbiamo mai invitato gli elettori all'astensionismo, siamo d'accordo che bisogna invitare a votare. Ma perché dovrebbero esserci «sorpresa amare»? Perché suggerisce il dottor Palmisano, non votando favorevole il Pci. Ecco un «logico spartitorio» e le denunce sulla politica e economica, De Mita. Poi ha riferito

delle affermazioni di Natta sulla politica conservatrice e autoritaria del governo e sulla necessità di cambiare. Ma, immediatamente dopo, ha inserito una dichiarazione del demoproletario Gorla il quale, ha detto, «aggiunge tuttavia che davanti agli atteggiamenti negativi del governo, il Partito comunista è come un elefante che incespica sulla sua stessa forza» e quelle del fascista Almirante secondo il quale la polemica fra Dc e Pci è tutta una manfrina perché, in fondo, questi due partiti sono d'accordo di spartirsi il potere. Ecco perché, dicono, quando a Salvatore D'Agata, direttore (responsabile) del Gr1, chie-

do, preparando i giornali radio, «E il Pci dove lo mettete?», risponde: «Nel toast di Frascchetti».

Fra i giornalisti chiamati a interrogare Craxi nella sua conferenza stampa di giovedì sera c'era il direttore del Tempo, Gianni Letta, il quale, con il suo aspetto da Ramon Navarro in disarmo e la sua aria da primo della classe, si distingue per il suo anticomunismo. Per chi non lo sapesse, questo signore ha ammesso davanti ad un magistrato di avere intascato, per il suo giornale, un miliardo e mezzo del trecento miliardi sottratti ai contribuenti italiani con i «fondi neri» dell'Iri, clamorosa vicenda per cui finì in carcere, fra gli al-

tri, il potente boss dc Ettore Bernabei. Dopo di che si poteva presumere che Letta, almeno, stesse zitto e che alla Rai-Tv stesso il buon gusto di non chiamarlo a partecipare al dibattito. Invece lo abbiamo rivisto anche giovedì sera chiedere a Craxi, fra l'altro, qual è lo stato d'animo più diffuso fra la gente. Uno stato d'animo molto diffuso fra la gente, possiamo rispondere al dottor Letta, è il disguido per i maneggiatori, per quelli che intascano indebitamente pubblico denaro, gente con facce bronzee, che non saranno mai come nuove neppure se lavate con Perilana. Soddisfatto, dottore?

Ennio Elena

Commozione a Verona per il compagno ucciso mentre distribuiva volantini

# Perché è morto De Girolamo? Dubbi sulla versione dei Cc

La raffica di mitra esplosa, un'ora dopo una rapina, contro un'auto di pregiudicati - L'insensatezza di quei colpi sparati ad altezza d'uomo - Interrogazione dei deputati comunisti al ministro degli Interni - Questo pomeriggio i funerali - La camera ardente in federazione

Dal nostro inviato

VERONA — Rose rosse e gladioli incellophannati in uno strano secchiello rivestito di carta natalizia davanti ad un portone di periferia di Borgo Milano: Filippo De Girolamo giovedì pomeriggio è caduto proprio lì ferito a morte da una mitraglietta d'ordinanza mentre i carabinieri tentavano di fermare tre pregiudicati a bordo di un'autovettura. Verona, ieri è davvero più triste e tesa. «Non si può morire così», la gente di Verona legge l'invocazione che il Pci ha incollato sui muri della città, vicino a via Napoleone, dove Filippo abitava ed era ben conosciuto, quel manifesto è solo il segno di un amarissimo lutto; il giorno lo amavano, come quella donna, Emilia, che con gli occhi lucidi è riuscita a dire: «Io non sono comunista, però ce ne vorrebbero tanti come lui...». «Ogni volta che si deve ricordare qualcuno che non c'è più, l'affetto, la lontananza, il dolore tendono a cancellare la lucidità dei ricordi per trasformare la memoria in una celebrazione, ma Filippo era davvero l'uomo più dolce, amabile, generoso della terra: Caterina, sorella di Filippo non ha più lacrime e parla a fatica.

Quarantacinque anni, dirigente di una piccola azienda postale di periferia, una moglie amatissima (Santina, una compagna anche lei) e due figli, Cinzia di 19 anni, ora

rano le impronte delle sue mani alzate e sudate per la paura. Non si può morire così: ma come è morto? Hanno detto: «Nel corso di una rapina, oppure in un conflitto a fuoco con i carabinieri ad un posto di blocco»; versioni contrastanti, imprecise, talvolta tendenziose, evidentemente perché qualcuno deve aver pensato che un comunista, un candidato al consiglio di circoscrizione, ucciso da un proiettile vagante magari esplosa da un'arma d'ordinanza mentre distribuiva volantini non sarebbe stata una notizia tranquillizzante alla vigilia del voto. E poi, c'è quell'unico dato certo, in qualche modo imbarazzante per chi ha diretto l'intervento dei carabinieri: giovedì pomeriggio alla periferia di Verona: la rapina all'agenzia postale di via Gela è avvenuta alle 13,02, mentre le raffiche di mitra sono state esplose alle 13,55, 50 minuti dopo, quindi, in un luogo distante da via Gela non più di 500 metri in linea d'aria.

Cosa può voler dire? Che potrebbero essere assai fragili le versioni ufficiali riprese in un primo momento dalla stampa, secondo le quali le raffiche di mitra sarebbero state esplose nel corso dell'agguato del rapina in via Gela. Ora, appare quanto meno strana la circostanza che avrebbe convinto i rapinatori a fermarsi a pochi passi dal luogo del delitto, per quasi un'ora, imbattendosi poi, inevitabilmente in una pattuglia di carabinieri accorsi laggiù proprio in seguito all'aggressione all'ufficio postale. I carabinieri potrebbero aver fatto ricorso alle armi non tanto mentre inseguivano i rapinatori, quanto piuttosto dopo essersi imbattuti in un'auto dove si trovavano tre persone (pregiudicati, si saprà in seguito) che hanno cercato di sfuggire alla cattura.

Le versioni ufficiali parlano di scotiro a fuoco ma non sembra siano stati trovati altri bossoli al di fuori di quelli esplosi dalle armi dei carabinieri e, ancora secondo le prime versioni dei fatti, la sola pistola dei fuggiaschi sarebbe stata portata via proprio dall'unico rapinatore che è poi riuscito, a piedi, a seminare gli inseguitori. In quella macchina erano in tre. Antonio Arcaroli, un giovane di Foggia, 26enne residente a Rozzano sul Naviglio e condannato per rapine e sequestri ed altri reati, raggiunto da una raffica è deceduto poche ore dopo all'ospedale di Verona; il secondo uomo è stato invece catturato vivo ma ancora non se ne conoscono le generalità. Si è quindi riposto al fuoco oppure hanno sparato solo i carabinieri? E se questa ipotesi fosse vera, chi ha autorizza-



VERONA - Il magistrato e i carabinieri accanto al corpo del compagno Filippo De Girolamo

ROMA — Non c'è solo l'attacco alle prestazioni sociali; non basta costringere i Comuni a ridurre i servizi, gli interventi di sostegno ai più poveri: ora si è aperto un conflitto penoso tra modeste erogazioni degli enti locali e modestissimi aumenti delle pensioni. E quanto sta accadendo ai pensionati sociali e ai pensionati al minimo: tra i redditi che possono bloccare la concessione degli aumenti in pagamento da questo 1° giugno (50 mila lire per le pensioni sociali, 10 mila lire per le pensioni al minimo) figurano, si è scoperto, anche le prestazioni assistenziali dei Comuni e dello Stato. Che cosa significa concretamente? Che un anziano con più di 65 anni e che riceve dal Comune un assegno di accompagnamento perché non deambulante, o cieco, o con gravi handicap, dovrà rinunciare al miglioramento. E lo stesso se ha aggiunte di famiglia o sussidi anche irrilevanti.

## Assurdo conflitto tra i miglioramenti e i sussidi erogati dai Comuni

# Non sei autosufficiente? Niente aumento di pensione

Anche l'assegno di accompagnamento è «reddito» - Interrogazione di Adriana Lodi al ministro del Lavoro - In pagamento alcuni milioni di trattamenti al minimo



Il Comune di Bologna è intervenuto alzando di 20 mila lire il minimo vitale per i più poveri ed ha eliminato così quella dolosa «differenza di indagine», Adriana Lodi ha chiesto di inviare un'interrogazione urgente al ministro del Lavoro, indicando come eccessivamente restrittiva l'attuale interpretazione della legge; una legge — fa notare la deputata comunista — «che già consta di pochissimi pensionati di cui si parla nei «mentiti». Lodi chiede a Gianni De Michelis «se non ritenga necessario e urgente intervenire con tutti i mezzi a sua disposizione per evi-

## Banco di prova della vera «modernità» davanti al quale il governo è un esercito in fuga

# Informazione, hanno perso la sfida

Cronache dal cuore della modernità. I mezzi di informazione rappresentano l'incarnazione o l'anticipazione del futuro. Sono il banco di prova di problemi irriducibili, mettono alla prova, con vittorie o sconfitte, le strutture tradizionali delle istituzioni e dei partiti. Rappresentano il nuovo, o una parte consistente di esso, che avanza. Le moderne democrazie sono chiamate a selezionare risposte nuove a problemi inediti, a scegliere, a decidere. I governi, i partiti, gli uomini devono, con coraggio e modernità, trovare gli equilibri tali da assicurare la coesistenza e l'espansione di innovazione e democrazia, di progresso tecnologico e partecipazione. La sfida alla, impegnativa che richiede una elevata capacità di «governare» i processi, di guidare la modernizzazione.

## Terzogenito candidato su carta intestata

Migliaia di siciliani residenti a Roma hanno ricevuto in questi giorni una bella lettera con cui il vice-presidente della Camera, on. Giuseppe Azzaro (dc), li informa che il suo terzogenito Giovanni è candidato nella lista scudocrociata per il Campidoglio (naturalmente solo per «rendere un servizio alla comunità romana») e li invita ad una serata con Pippo Baudo e Antonio Zichichi. Sin qui niente di male. I dubbi cominciano quando ci si accorge che carta e busta sono della Camera (e della migliore qualità) e che — addirittura — al posto del francobollo ciascuna lettera porta l'annullo meccanico di Montecitorio. È troppo chiedere di sapere — soprattutto da un fustigatore di costumi, com'era apparso sino a ieri l'altro on. Azzaro — a che titolo, e soprattutto a spese di chi, sono stati usati carta, buste e annulli della Camera?

anni di questo governo, la conciamata, e innegabile, necessità di modernità e decisione appare un rettilo, capovolto, alla deriva. Cosa si è deciso, cosa si è modernizzato? Nel cuore del moderno il governo, con in testa Psi e Dc, ha fatto ostacolo a ogni decisione, ha impedito ogni tentativo di definire nuove certezze, nuove regole. Non sono parole, sono i fatti di questi mesi, chiari, conosciuti. Il Consiglio di amministrazione della Rai attende da due anni di essere rinnovato. Vogliamo ricordare, a questo proposito, che il numero di telefono del quale il presidente Craxi parlò in televisione è cambiato dopo il decreto di qualche mese fa. Ora è di sole cinque cifre e comporlo non dovrebbe essere difficile visto che per la elezione è necessario solo l'accordo della maggioranza. Ma prima le promesse al Msi e poi la pretesa di concordare preventivamente le nomine interne all'azienda, hanno impedito perfino che il debito d'ito della maggioranza formasse il numero. La regolamentazione dell'emittenza privata è ancora un sogno, dieci anni dopo la sentenza della Corte costituzionale. Si arriverà al 6 giugno, lo vogliamo ricordare ancora, alla scadenza della parte del decreto riguardante i privati, senza nessun lavoro avviato, nessuna idea, nessuna certezza. Noi abbiamo avanzato, in sede politica e parlamentare, delle proposte responsabili e innovatrici, coerenti con l'esigenza di misure non isolate che favoriscano una legislazione e un assetto definitivi. Non si dica poi che «i partiti sono responsabili dei caos. Le responsabilità», hanno nomi, cognomi, indirizzi. Non si è deciso nulla neanche per la pubblicità. La Rai ogni anno vede fissarsi un tetto pubblicitario nel mese di luglio. Quest'anno la maggioranza si è divisa, impedendo ogni decisione, sottraendo ulteriori certezze all'equilibrio tra carta stampata e mezzo televisivo, favorendo una situazione di assolutezza. E la maggioranza non è le imprese né il singolo cittadino. Non si è deciso neanche sulle tribune del referendum. Qui, con una inaccettabile violazione dei precedenti, della ragione e della correttezza politica, si vuole impedire che i cittadini possano, come fu per il referendum sul divorzio, essere informati, nella stessa misura, degli argomenti del «sì» e del «no» per potere, poi, decidere coscientemente e liberamente. E si è deciso di non fare nulla per il referendum sul divorzio, in formato, nella stessa misura, degli argomenti del «sì» e del «no» per potere, poi, decidere coscientemente e liberamente. E si è deciso di non fare nulla per il referendum sul divorzio, in formato, nella stessa misura, degli argomenti del «sì» e del «no» per potere, poi, decidere coscientemente e liberamente.

Parte male l'on. Forte

## Adesso non c'è più fretta per la fame nel Sahel

L'esordio del neo sottosegretario agli interventi straordinari alla lotta contro la fame nel mondo non è stato decisamente dei migliori. Ammesso che sarebbe stato meglio partire 8 mesi fa, Forte ha poi dichiarato che non si doveva chiedere a lui le ragioni del ritardo. Ma non era anche lui un membro del governo? E chi se non il governo è responsabile di un ritardo di 7 mesi prima di presentare una propria proposta di legge? E chi se non il governo è responsabile dello scandaloso ritardo nell'attuazione di una legge rapidamente votata dal Parlamento italiano nella sua grande maggioranza? Ma perché il ritardo è stato così lungo? E perché gli interventi sono mirati allo scopo e i soldi spesi con la massima correttezza.

Caro Marianetti ma è Lama il fazioso?

## Caro Marianetti ma è Lama il fazioso?

Siamo stupefatti della reazione del compagno Marianetti («Avanti!», 10 maggio) all'intervista concessa da Luciano Lama all'Unità di giovedì scorso. Marianetti accusa Lama di intolleranza, di toni sprezzanti, di deviazioni settarie, di voler imporre le sue opinioni come indiscutibili e di ingiungere alla componente socialista della Cgil di appoggiare il referendum del 9 giugno. Ora francamente chiunque abbia letto l'intervista di Lama ha potuto verificare l'esatto contrario, con affermazioni così nette da non poter provocare nessuna equivoca interpretazione. Lama infatti ha detto: che è legittimo avere all'interno della Cgil posizioni contrastanti anche su argomenti non secondari quali il decreto del febbraio 1984 e il referendum; che questa diversità non solo è legittima ma va rispettata e non deve dar luogo a esasperazioni settarie; che la legittimità della differenza nasce dal carattere pluralistico della Cgil; che in questo malgrado le differenze la Cgil resta unitaria, non solo perché questo è lo spirito della componente comunista ma anche di quella socialista. E così come i compagni socialisti della Cgil sostengono il «no» al referendum, i compagni comunisti hanno lo stesso diritto di esprimersi per il «sì». E così come i socialisti sono autorizzati a parlare a nome di tutta la Cgil e della Cgil in quanto tale. Cose analoghe aveva detto il vicesegretario generale della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco, parlando a Fermo martedì 7 maggio. Dove sarebbero dunque l'intolleranza, il settarismo, il tentativo di prevaricazione? A meno che il compagno Marianetti creda che i socialisti della Cgil abbiano il diritto di esprimersi e Lama invece no.

Antonio Rubbi

## Walter Veltroni

Noni comunisti abbiamo, in questo periodo, cercato di nutrire il dibattito politico culturale di idee e di proposte. Ci siamo presentati con un programma per l'informazione proprio di una moderna sinistra riformatrice che ha raccolto bandiere che altri hanno lasciato cadere. Continuiamo a ricercare, con coerenza e tenerezza, la possibilità di dialogo, di incontro, di lavoro comune sui contenuti delle riforme possibili. È paradossale che in questi anni ottanta si discuta dell'indipendenza dei giornalisti o della censura a Genova, invece di impegnare il paese e la democrazia nella ricerca di soluzioni moderne ai problemi delle comunicazioni. È di questa nuova politica che il paese ha bisogno.

Nadia Tarantini

Walter Veltroni

Walter Veltroni

### Minerbio, tutti hanno seguito il funerale dei due gemelli siamesi

BOLOGNA — Davide e Fausto sono stati tumulati nel cimitero di Minerbio, il paese dei genitori dei due gemelli siamesi morti giovedì notte nell'ospedale Bellaria di Bologna: i loro fisici non hanno retto all'intervento chirurgico con cui i medici li hanno separati l'uno dall'altro. Davide e Fausto erano uniti per la testa. Al funerale, hanno partecipato un migliaio di persone. Tutta la gente di Minerbio ieri si è fermata per stringersi attorno alla madre e al padre di Davide e Fausto. Tutti a Minerbio, anche se nessun organo di stampa in questi quattro mesi ha fatto il nome dei protagonisti della vicenda, sapevano del dramma di questa famiglia e tutti hanno sperato insieme nel miracolo. Lo ha detto il parroco, don Giacomo dell'Omella. «Abbiamo sofferto e pregato ogni giorno affinché la gioia entrasse nella casa dei nostri due parrocchiani». Ma il parroco ha ringraziato anche i medici per quanto hanno fatto nel tentativo di dare una vita normale a Davide e Fausto. «A nome della nostra comunità e dei genitori dei due bambini — ha detto — il nostro ringraziamento va agli illustri professori e medici che si sono adoperati in questi mesi fino all'ultimo, estremo tentativo. E' un grande miracolo che è giunto nella piazzetta antistante la chiesa di Minerbio alle 15,30 in punto. Due al di fuori, in prima fila i ragazzi della scuola materna (la stessa che frequenta la sorella di cinque anni dei due gemelli), i due fratelli, i due genitori, i due zii, i due nonni. Anche qui centinaia le persone presenti. In prima fila il padre e la madre dei gemelli. Neppure in questa occasione hanno perso quell'equilibrio che li ha contraddistinti in tutta la lunghissima vicenda».



BOLOGNA — I funerali dei due gemelli, dietro la seconda bara i due genitori

### L'attentato Giugni, tre richieste di rinvio a giudizio

ROMA — A due anni esatti di distanza dal tentativo assassinio del professor Gino Giugni il sostituto procuratore Domenico Sica ha chiesto il rinvio a giudizio di tre brigatisti per concorso nell'attentato. Tra i responsabili del ferimento di Giugni, autorevole docente di diritto del lavoro, il dottor Sica indica l'ex capo della «Colonna romana» Pietro Vanzi e due nuove leve dei cosiddetti «Nuclei clandestini di resistenza», secondo il giudice brigatisti a tutti gli effetti: Paolo Di Bernardini e Carlo De Angelis. Le richieste di rinvio a giudizio non riguardano però soltanto quel periodo. Sono una trentina, infatti, i giovani presunti fiancheggiatori che Sica vuole inviare in Corte d'Assise per rispondere di banda armata, detenzione di armi, nonché di numerose rapine contro assicurazioni, supermercati, studi professionali ed infine per la «gambizzazione» di un ginecologo. In uno dei casi di questa organizzazione, tra l'altro, venne scoperto nella primavera dell'81 l'elenco degli «obiettivi» brigatisti. Tra 500 nomi di magistrati, poliziotti, sindacalisti e politici c'era anche quello del professor Ezio Tarantelli, ucciso quest'anno all'università. Quasi tutti gli imputati hanno cominciato l'attività politica nel loro quartiere d'origine, tra Centocelle e Cinecittà, soprattutto Quarto Miglio. Sono molto giovani, e solo alcuni militano nel «movimento» del '77. Sotto l'etichetta di «Nuclei clandestini di resistenza» hanno rappresentato l'ultimo «via vai» per una banda armata che ormai si è staccata completamente da qualsiasi rapporto con la vecchia base dell'autonomia.

### Ancora «no» dai giudici per Naria

ROMA — Ancora un «no» agli arresti domiciliari per Giuliano Naria. Stavolta contro il presunto br, gravemente malato, in carcere da nove anni per una complessa e controversa vicenda giudiziaria, si sono espressi i giudici della sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma che pure, l'estate scorsa, avevano concesso, in contraddizione coi colleghi di Trani, gli arresti domiciliari. Contro quella decisione, favorevole all'imputato, era ricorso in Cassazione la Procura generale. La Suprema corte ha dato ragione al ricorso rinviando il tutto nuovamente alla sezione istruttoria che ha fatto marcia indietro. La decisione appare tanto più singolare se si pensa che la posizione processuale di Giuliano Naria si va chiarendo ed è caduta l'accusa più pesante (quella dell'omicidio Goro) imputazione per cui è stato assolto al processo d'appello. Naria, si trova attualmente nell'ospedale del carcere di Torino.

### Il Csm caccia Pietroni

ROMA — Romolo Pietroni, l'alto magistrato romano in rapporti con il gruppo Italo Jalongo-Frank Coppola, già sostituto procuratore generale della Cassazione, è stato cacciato per la seconda volta dall'ordine giudiziario. L'ha deciso ieri la sezione disciplinare del Consiglio superiore, dopo che la Corte di cassazione aveva annullato una precedente deliberazione del Csm. Secondo la Cassazione la sentenza di rinvio della magistratura di Pietroni due anni addietro non sarebbe stata sufficiente motivata. In altre parole, il Consiglio non avrebbe dovuto punire il giudice. Ma il Csm ieri ha confermato la originaria sanzione nel confronto con il ministro della Giustizia Zurigo. Uno dei motivi erano stati due anni addietro sospesi dalle funzioni e dallo stipendio.

### Morta moglie di ministro: suicidio?

VIENNA — La moglie del ministro degli esteri austriaco Leopold Graf Helga, è stata trovata senza vita ieri in un appartamento alla periferia di Vienna. La donna aveva 51 anni ed era madre di due figli, Herbert, studente in giurisprudenza e Georg al liceo Theresianum. Non si conoscono ancora le cause del decesso, che rimane misterioso. La morte di Helga Graf avviene a un anno e mezzo di distanza dal suicidio della moglie del ministro austriaco degli esteri austriaco Erwin Lane, Melita. La signora Lane, 44 anni, fu trovata a fine di aprile nella sua casa di campagna a Breitenfurt, presso Vienna, dove si era sparata un colpo di pistola alla tempia: morì dopo 12 giorni di coma in un ospedale di Vienna. I coniugi Lane erano sposati dal 1957 con due figli. Melita di 25 anni ed Erwin di 24 anni. Sia i coniugi Lane sia i coniugi Graf vivevano separati ma senza essere divorziati.

## «Mezzogiorno di fuoco» in un grosso centro dell'aversano Strage camorrista in Campania Tre uccisi, un ferito grave

Riesplode la guerra dei «clan», un «commando» fa fuoco nella piazza di Casal di Principe. Una delle vittime inseguita in un bar, dove un ignaro avventore è rimasto gravemente ferito

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Ancora una strage di camorra: tre persone sono state assassinate a Casal di Principe, un centro della provincia di Caserta al confine con quella di Napoli, mentre una quarta — l'ignaro avventore di un bar che si è trovato coinvolto nella sparatoria mentre cercava di fuggire — è rimasto ferito in un modo piuttosto grave. La violenza, dopo due anni di tregua, nello scontro fra clan camorristici, si è abbattuta di nuovo sulle province di Napoli e Caserta che furono già il teatro della guerra fra ciotolanti e nuova famiglia negli anni scorsi: due fratelli, Francesco e Umberto Giuliano, uccisi domenica mattina a Caserta, altri due assassinati nel corso della settimana ed infine la strage di ieri, segnalano che è di nuovo battaglia cruenta fra le bande della malavita.

Lo scenario dell'agguato di ieri è stato il «Bar Da Vinci» di Casal di Principe: in una «BMW» stavano parlando — poco prima delle tredici — tre persone, Gaetano Cirillo di 41 anni, Biagio Ucciero di 36 e Pasquale Fontana, anche lui trentaseienne. All'auto, inosservati, si sono avvicinati due killer mascherati, giunti sul luogo dell'attentato forse a bordo di una moto ed hanno cominciato a sparare. Pasquale Fontana che sedeva accanto al posto di guida è scappato via mentre Gaetano Cirillo e Biagio Ucciero venivano travolte da numerosi colpi di proiettile. I killer non hanno desistito dall'inseguire Pasquale Fontana: lo hanno raggiunto in un bar e lo hanno ucciso sparandogli contro tutti i colpi rimasti nei caricatori delle pistole.

bar (che sorge in una piazzetta del paese) si trovava Salvatore Schiavone, 38 anni, che stava bevendo un caffè. Alcuni proiettili vaganti lo hanno colpito ed ora è ricoverato — dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale di Aversa — nell'ospedale napoletano del Cardarelli. Anche Gaetano Cirillo e Biagio Ucciero sono stati portati in ospedale, ma al pronto soccorso del nosocomio aversano i medici non hanno potuto far altro che constatare il loro decesso. Per Pasquale Fontana non si è verificata neanche questa inutile corsa: i volenterosi accorsi subito dopo la sparatoria si sono resi conto immediatamente che per lui non c'era più nulla da fare. Subito dopo il massacro i carabinieri della compagnia di Aversa hanno effettuato posti di blocco e perquisizio-



### 12 morti nella piscina a Zurigo Travi corrose?

ZURIGO — Ci sono anche cinque ragazzi tra le dodici persone che hanno perso la vita giovedì sera nel crollo del tetto delle piscine di Uster, un sobborgo a venti chilometri da Zurigo. Una struttura di cemento ed acciaio di 35 metri per 30, spessa dieci centimetri, si è staccata dalla volta del complesso e come un coperto è finita sulle vasche. In quel momento si trovavano nell'impianto natatorio una quarantina di persone, tra le quali gli atleti di una locale società sportiva. La vittima più giovane è una ragazza di dodici anni, annegata assieme al fratello di tredici e alla madre; la più anziana aveva solo 38 anni. Si contano anche quattro feriti e alcuni contusi. Le squadre di soccorso hanno lavorato tutta la notte per liberare le vittime dalla massa di cemento. Al momento della scoperta i volontari della difesa civile stavano tenendo un'esercitazione: appena hanno ricevuto la richiesta di aiuto sono stati in grado di mobilitarsi immediatamente. Sulle cause del disastro circolano diverse voci. Si segnala da più parti che già l'anno scorso vi sarebbero stati segni di un cedimento della copertura delle piscine. Ma i sopralluoghi effettuati avrebbero indotto i tecnici a stabilire che non esisteva alcun pericolo di crollo. Un ex consigliere comunale, in carica quando il complesso venne costruito tredici anni fa, ha rivelato che nell'80 una sezione del tetto presentava un lieve cedimento in quell'occasione normale e non pericoloso. Un tecnico che aveva esaminato tempo addietro l'edificio ha indicato la causa del sinistro nelle cattive condizioni di una o più travi d'acciaio, soggette in questi anni ad un processo di corrosione. Solo nella mattinata di ieri, dopo ore e ore di lavoro, le travi sono state rimosse. Si sono avvalsi anche dell'opera di alcuni sommozzatori, hanno avuto la certezza che non vi fossero più dispersi tra le macerie dell'impianto sportivo. A Uster è stato proclamato il lutto cittadino, ma in tutta la Confederazione Elvetica il cordoglio e l'impressione per l'avvenimento sono assai vivi. Si è poi appreso che il sindaco di Uster e lo stesso giudice istruttore, incaricati dell'inchiesta, non escludono l'ipotesi che la grave sciagura sia dovuta alla corrosione dell'armatura metallica del tetto. La massa di cemento, del peso di duecento tonnellate, potrebbe appunto essersi staccata a causa della ruggine che aveva intaccato le travi d'acciaio.

### Morbo del legionario colpa delle centrali?

LONDRA — Il governo britannico ha ordinato controlli a sette centri elettrici sospettati di essere una possibile causa di propagazione del virus del «morbo del legionario», che ha già ucciso tre persone in diverse città dell'Inghilterra centrale. Il ministero della Sanità ha inoltre invitato tutti gli ospedali del paese al più rigoroso rispetto delle norme igieniche e ad una verifica immediata dei propri sistemi di aria condizionata. L'epidemia è dirompata nello Staffordshire, dove ha ucciso 32 persone, ed il virus che provoca il «morbo del legionario» è stato individuato nel sistema d'aria condizionata del General Hospital di Stafford.

### Atene, scontri e feriti tra polizia e studenti

ATENE — Un gruppo di alcune decine di estremisti di sinistra occupati dall'altra sera la facoltà di chimica dell'Università di Atene dopo una serie di scontri violenti con la polizia e di atti di vandalismo che dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata hanno messo a soqquadro il quartiere dell'Exarchia. La zona dell'università è della «bohème» ateniense. Gli estremisti hanno minacciato di far saltare in aria l'edificio se non verranno rilasciati gli studenti arrestati durante gli scontri. Gli estremisti sono rimasti asserragliati anche per tutta la giornata di ieri.

### Streghe e demoni due eluquenti immagini del disastro nella cittadina di Uster.

Streghe e demoni i dimostranti hanno affrontato la polizia con un fitto lancio di pietre e con l'uso di estintori portatili antincendio. Con una radio trasmittente installata nella facoltà di chimica venivano intanto disturbate le comunicazioni radio della polizia. Le violenze degli anarchici hanno provocato fino a ieri il ferimento di 33 agenti di polizia e di tre civili: nessuno è grave. Non si sa quanti siano i feriti fra i dimostranti: 14 anarchici sono stati denunciati in questi tempi alla magistratura per una serie di violenze.

## Un giudice dà ragione al marito che protesta per l'aborto della moglie Chiede i danni per mancata paternità

ROMA — Una coppia giovane, un matrimonio rapidamente fallito, le liti e le tensioni del caso, infine l'intervento di un magistrato. Da questo cocktail, piuttosto frequente, è nato invece un nuovo attacco alla legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Occupandosi del caso dei due giovani, infatti, il pretore di San Donà di Piave, una cittadina del Veneto Orientale, ha emesso un'ordinanza che trova l'ennesimo (e non inedito) motivo di pretesa incostituzionalità della legge. Questa volta, sotto tiro è l'autodeterminazione della donna, secondo il magistrato in contrasto con l'uguaglianza dei coniugi.

La morte di altre due persone a Bristol e a Portsmouth fa però adesso temere che il virus possa essersi propagato attraverso le «torri di raffreddamento» delle centrali elettriche. Il virus si propaga attraverso il vapore acqueo e decine di migliaia di litri d'acqua sono immessi nell'atmosfera ogni giorno dalle torri di raffreddamento delle centrali. Un portavoce del «Central Electricity Generating Board» (Cegb) ha ammesso che le «torri di raffreddamento» delle centrali potrebbero costituire l'anello di collegamento fra i diversi casi di epidemia, ma ha sottolineato che «soltanto dopo le necessarie verifiche sarà possibile avere un'idea precisa».

deolvere ad una Associazione per la Vita». Il fatto è, però, che la legge dispone chiaramente l'autodeterminazione della donna. Se vuole interrompere la gravidanza è solo lei a decidere, è escluso ogni rilievo della volontà del marito o del padre. Giudiziarmente, dunque, la denuncia dovrebbe afflosciarsi una seconda volta. MA a questo punto è lo stesso pretore, Dr. Delipino, a rilanciarne il significato. E scrive: «Tale disciplina, se può apparire giustificata per le ipotesi di concepimento al di fuori del matrimonio, appare palesemente anticostituzionale per i casi di concepimento avvenuto tra moglie e marito in costanza di matrimonio. Gli articoli 29 e

### Sentenza a Milano: procreare «vale» 113 milioni

MILANO — Quanto «vale» la capacità di procreare? Secondo il Tribunale civile di Milano, 113 milioni. E questa la somma che l'ospedale Fatebenefratelli ed il primario prof. Italo Sagone sono stati condannati a versare alla signora F.R. che nel marzo 1979, pochi mesi dopo l'entrata in vigore della normativa sull'aborto, si era fatta ricoverare in clinica per una interruzione volontaria di maternità. L'intervento, effettuato dall'equipe diretta dal prof. Sagone, andò male: venne, per errors, perforato l'utero, che dovette essere esportato. Di qui l'impossibilità, per la signora F.R., di procreare ulteriormente. Il Tribunale ha fissato il risarcimento cercando di valutare l'entità del danno morale e biologico provocato alla paziente. I condannati hanno la possibilità di ricorrere in appello.

30 della Costituzione, infatti, pongono come base del matrimonio il principio di assoluta eguaglianza fra i coniugi, ponendo a carico di entrambi, ed in eguale misura, il dovere di mantenere, educare ed istruire i figli. Dunque, conclude a sorpresa il magistrato, «l'avere escluso ogni e qualsiasi rilevanza della volontà del marito della donna, padre del concepito, nella decisione di interrompere la gravidanza, appare in palese violazione degli articoli 29 e 30 della Costituzione sopra ricordati».

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	9 17
Verona	11 16
Trieste	9 16
Venezia	11 16
Milano	11 14
Torino	9 14
Cuneo	8 9
Genova	13 15
Bologna	11 18
Firenze	11 19
Pisa	12 18
Ancona	12 18
Perugia	10 16
Frosinone	12 16
L'Aquila	12 16
Roma U.	11 20
Roma F.	12 19
Campob.	8 15
Bari	10 18
Nepes.	8 19
Potenza	6 15
S.M.L.	12 19
Reggio C.	14 16
Messina	15 19
Palermo	13 18
Catania	11 22
Alghero	8 18
Cagliari	7 21

### In Giappone insegnante uccide a botte uno studente

TOKYO — La polizia giapponese ha arrestato un insegnante di scuola media superiore sospettato di aver picchiato a morte uno studente «ribelle» durante una gita all'Expo 85 di Tsukuba sulla scienza e la tecnologia. Il professore, Kazunori Amemori, 36 anni, ha ammesso di aver sferrato dei pugni alla testa del ragazzo e di averlo preso a calci al petto e alla pancia dopo averlo rimproverato per essersi portato in gita un asciugacapelli con i regolamenti interni della scuola.

### Rapina con ipnosi ad un benzinaietto di Caltanissetta

CALTANISSETTA — Giuseppe Scalo, 51 anni, addetto ad un distributore di benzina in Viale Margherita a Caltanissetta, ha denunciato al carabinieri di essere stato avvicinato da tre clienti stranieri dichiaratisi pachistani ed iraniani a bordo di una «Mercedes» e di essere stato ipnotizzato e rapinato del fessuccio (600 mila lire). Ricevuto l'allarme, i carabinieri hanno organizzato posti di blocco anche nella vicina provincia di Enna e poco dopo la «Mercedes» è stata intercettata nei pressi di Pietraperzia (Enna). I tre sono stati arrestati dopo essere stati riconosciuti dal benzinaietto. Sono il pakistano di Karachi Nadim Hussain di 30 anni (sarebbe lui l'ipnotizzatore) e gli iraniani Kameh Pahange di 30 anni di Teheran e Sohrab Namati di 41 di Abadan. Gli stranieri, che hanno negato tutto e hanno sostenuto di essere incolpati istintivamente, avevano quattro milioni di lire ed altro denaro in valuta estera. Hussain, Pahange e Namati hanno affermato di essere giunti in Sicilia in vacanza. Sono stati rinchiusi in carcere a disposizione della Procura della Repubblica.

SITUAZIONE — La perturbazione segnalata ieri ha rallentato il suo movimento verso Sud-Est e nella giornata di oggi si porterà sulle regioni settentrionali alimentata da un centro di bassa pressione localizzata sul golfo Ligure. Al seguito della perturbazione affluisce aria fredda proveniente dai quadranti settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA — Sul settore nord occidentale, sul golfo Ligure e sulle regioni dell'alto Tirreno c'è un tempo molto nuvoloso e coperto, peggiori spera anche a carattere temporalesco. I fenomeni si andranno gradualmente attenuando al settore nord-orientale e alle altre regioni della fascia tirrenica. Sulla fascia adriatica, ionica e sull'Italia meridionale condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sempre inferiori ai valori normali della stagione la temperatura.

Era francese l'aereo che ha tagliato la strada al DC 9 ad Ustica

# Mancate collisioni, ancora nel «mistero» i due caccia

Erano comunque veicoli «amici» quelli avvistati nel mar di Sardegna - Due inchieste Ondata generale di protesta - Integrare al più presto le strutture civili e militari

ROMA — Ora è ufficiale: era un pattugliatore francese, più esattamente un Breguet Alize, come già l'Unità ieri aveva correttamente scritto, l'aereo che due giorni fa ha tagliato la strada al DC dell'Alitalia-Palermo poco sopra l'isola di Ustica. I due velivoli sono «intercettati» ad appena sessanta metri di distanza e ad una quota di 1200 metri. Come dire, insomma, che la tragedia è stata evitata per un miracolo. Sessanta metri in cielo si fanno in meno di un attimo.

C'è invece un residuo di mistero per quel che riguarda i due caccia «avvistati» dal DC-9 sulla rotta Roma-Cagliari. Un comunicato del ministero della Difesa ieri pomeriggio era prologo di particolari sulla mancata collisione tra il velivolo civile italiano e l'aeromobile militare francese («L'unico risultato che è transito al momento dell'interferenza risultò essere un aereo del tipo Alize dotato della portiera «Clemenceau» in navigazione in acque internazionali ed atterrato poi alla base aerea di Sigonella») mentre sull'altro, grave episodio si limitava a dire che «l'interferenza è avvenuta nell'ambito di spazi nazionali».

La nota della Difesa poteva prestarsi a più di una maliziosa interpretazione e cioè: erano, per caso, caccia «nemici»? La difesa aerea italiana li aveva intercettati? Poi, gli eccessive verifiche presso lo Stato maggiore dell'aeronautica, abbiamo appreso che i due caccia erano «amici». Avevano, cioè, risposto positivamente al controllo radar, con tracce «amiche».

Ma, ecco il problema, i due velivoli non hanno ancora una

nazionalità né un'identità. «O sono francesi o americani» dicono all'Aeronautica militare. Ma in ogni caso «non erano impegnati» — aggiunge il ministero della Difesa — in quel momento in attività di volo connessa con l'esercitazione Nato «Disanti Hammer». Insomma i due caccia se ne andavano per i fatti loro. Senza un piano di volo e senza che gli «alleati italiani» ne sapessero nulla.

Adesso saranno due inchieste ufficiali, disposte dal ministro dei Trasporti Signorile e da quello della Difesa Spadolini, a direi come sono andate le cose. Ma un'ondata imponente di proteste per il grave pericolo corso sia a Palermo che a Cagliari si levava in questi giorni un po' dovunque. Perfino lo stesso ministro della Difesa «ha richiamato ancora gli Stati maggiori di forza armata alla più scrupolosa applicazione delle procedure di volo onde garantire la massima sicurezza del traffico aereo».

Con forza è tornata alla luce, in queste ore, la vicenda della netta separazione tra enti civili e militari predisposti al traffico aereo e all'assistenza in volo. Da cinque anni si aspetta che si formi un comitato «unitario» e ci sono volute le due «mancate collisioni» dei giorni scorsi, senza dimenticare l'episodio del 18 aprile quando sul cielo di Palermo un Tornio dell'Ami per poco non intercettava un DC dell'Alitalia in volo regolare da Bergamo a Roma, per riportare il tema all'ordine del giorno.

Claudio Signorile «in relazione al ripetersi di episodi di interferenza tra il traffico aereo militare e civile» ha, ora,



sollecitato la presidenza del Consiglio dei ministri, che per legge ne è il responsabile, a costituire il comitato per l'utilizzazione dello spazio aereo. Giovanni Spadolini ha confermato la piena collaborazione degli organi tecnici del ministero della Difesa per l'utilizzazione dello spazio aereo per le esigenze militari e civili.

E, sia nell'uno che nell'altro caso, sono discorsi che dovevano essere fatti qualche anno fa. La negligenza ministeriale poteva avere stavolta dei risvolti molto amari.

Il presidente dell'azienda autonoma di assistenza al volo (Anav), il generale Antonio Mura, mettendo il dito sulla piaga, ha detto: «L'Ami è responsabile dell'affido aereo civile che si svolge nelle aeree fornendo assistenza ai velivoli che presentano regolari piani di volo, ma non può evitare intrusioni negli spazi aerei controllati di velivoli non autorizzati e non sotto controllo. C'è un modo particolare negli spazi sovrastanti le acque internazionali».

Due prese di posizione sono venute anche dai sindacati e dall'Anape. Il senatore Giuseppe Fiochi della Democrazia indipendente, ha chiesto invece una riunione congiunta delle commissioni Difesa e Trasporti per esaminare i problemi collegati alla sicurezza del traffico aereo.

NELLA FOTO: un caccia americano F-14, che potrebbe essere il tipo di aereo avvistato dal DC-9 sulla rotta Roma-Cagliari

A sessantotto anni

## È morto il noto giurista Pietro Nuvolone



È morto il noto giurista Pietro Nuvolone

PARMA — È morto all'ospedale di Parma l'avv. Pietro Nuvolone, uno dei più noti esperti di scienze giuridiche d'Italia. Aveva 68 anni. Una decina di giorni fa era stato operato di ernia addominale e stava per essere dimesso dall'ospedale quando è stato colpito da un embolo che lo ha ucciso.

Docente di diritto penale all'Università di Milano, Nuvolone era membro di parecchie commissioni di studi giuridici e aveva fatto parte della commissione ministeriale per la riforma del codice penale e di quella dell'Onu per la redazione del codice penale del Vietnam del Sud. Laureato all'Università di Pavia, cominciò la sua carriera universitaria come libero docente all'Ateneo di Urbino. Fu poi titolare di cattedre sia ad Urbino sia a Parma e Pavia. Moltissime le sue opere. Giornalista pubblicista, l'avv. Nuvolone aveva collaborato con parecchi quotidiani italiani e anche con pubblicazioni straniere. Dottore «honoris causa» all'Università di San Paolo in Brasile: era anche docente dell'Università di San Carlos sempre in Brasile e vice presidente della «Société Internationale de défense sociale». Più volte aveva svolto cicli di conferenze in America Latina e in diversi paesi europei. Negli ultimi anni era stato difensore in molte cause importanti. Tra gli altri aveva difeso il finanziere Carlo Pesenti — di cui aveva portato in aula la notizia della morte durante un processo stralcio per la complessa vicenda del Banco Ambrosiano — l'ex collaboratore di Moro Sereno Freato e altri grossi personaggi della finanza.

I funerali si svolgeranno oggi alle 10.30. Il corteo funebre partirà dallo studio che Nuvolone aveva a Piacenza.

Vito Faenza

Ha denunciato: «Le minacce ai «pentiti» sono iniziate dopo le visite nelle carceri di delegazioni Pr»

# E ora Pandico accusa anche i radicali

Sorpresa e proteste per le affermazioni del camorrista, non sostenute da alcuna prova - Ieri nell'aula-bunker di Poggioreale è stato messo faccia a faccia con i primi imputati - Il confronto con Concutelli - Ha dimostrato di sapere molte cose, ma spesso si è contraddetto

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il pentito «senza incertezze» e senza «dubbi», Giovanni Pandico, è tornato nell'aula studio di Poggioreale per il «secondo tempo» della sua deposizione, quello dei confronti con le persone che ha accusato. Siccome si è accampato dagli sfidati che piovevano dalle gabbie, il «grande accusatore», con il suo vestito blu e la sua onnipotente cartellina marrone si è andato a sedere alla sinistra del presidente per sostenere le accuse rivolte nel corso della sua interminabile deposizione durata già oltre 35 ore.

Prima di richiamare Pandico e cominciare i confronti il presidente ha detto: «Lui, Luigi Sansone, ha dato lettura di due lettere giunte al

anche il collegiale». PRESIDENTE: «Confermo che appartiene alla Neo?». PANDICO: «Confermo che era un fedelissimo dell'organizzazione».

A questo punto la parola è passata ad Astorina il quale ha contestato tutta una serie di affermazioni di Pandico: «Come mai dice che ero della banda Valianzasca quando è noto che ero il cassiere di Turatello? Com'erano le armi che lui dice avevo in custodia ad Ascoli Piceno? Non è vero che mi ha regalato un orologio... e così via fino ad arrivare all'affermazione che Pandico si è vestito da generale dei carabinieri, è andato nella caserma del Cc di Antibasanta e ha cercato di convincere Marco Medda a pentersi e in quella occasione si è fatto chiamare il «numero uno».

Mario Astorina si è immolato per dimostrare che Pandico non è quello che dice e ci è anche riuscito quando Pandico ha affermato: «La pistola di Ascoli era una calibro 38... ed Astorina ha potuto affermare trionfante che invece era una «calibro 32, che i proiettili erano sette e non cinque, la pistola non aveva il «cane», perché era di quelle a percussione interna».

In pratica ha affermato di aver avuto a che fare con gli armi, con la Nco, ma ha fatto cadere in contraddizione il pentito che non conosceva tutti questi particolari.

Lo stesso risultato lo ha ottenuto Concutelli, il quale dall'aula di una preparazione culturale maggiore rispetto a quella di Pandico ha dato

modo del tutto gratuito, ha affermato che le minacce ai pentiti (di cui si parla tanto in questi giorni) sono cominciate dopo le visite in carcere di delegazioni del partito radicale. Una dichiarazione grave e gratuita — ha fatto rilevare l'onorevole Enzo Tortora per bocca del suo avvocato difensore — la quale non ha alcun presupposto di verità, anche perché le visite sono avvenute sempre con il controllo delle direzioni delle carceri e con l'autorizzazione del ministero. Quindi è solo una calunnia affermare che possano aver istigato, in qualche modo, anche indiretto, la benché piccola minaccia. Su tale argomento va registrata anche una protesta di Gianfranco Spadaccia.

TORINO — Dunque, il presidente della Confindustria Luigi Lucchini è stato condannato a tre mesi di reclusione senza il beneficio condizionale della pena perché recidivo. Recidivo nel violare la legge dello Stato, cogliendo così «a più lavoratori dipendenti esposti a polveri e broncoirritanti nell'ambiente di lavoro una lesione personale da cui è derivata una malattia a carico dell'apparato respiratorio...».

Duro giudizio del pretore di Torino

## Storia di Lucchini e dei suoi operai colpiti da silicosi

Il presidente della Confindustria è recidivo: niente condizionale - Deposita la sentenza

un provvedimento di amnistia, e il Lucchini, anziché cogliere, come avrebbe dovuto, il significato dell'avvertimento, continua a fare i propri comodi.

Nell'aprile del 1980, Lucchini è raggiunto da una nuova comunicazione giudiziaria in relazione a più casi di malattie da lavoro. «Cioè malgrado — osserva il pretore — lo stabilimento di Settimo continua a restare per

Insomma, la legge sono me. E chissà che novità per il pretore, il Lucchini, in atteggiamento che si sia guadagnato i galioni di presidente della Confindustria. «E non è un caso — prosegue il pretore — gli stessi riluttanza trovi conferma in due ulteriori condanne subite da Lucchini in passato e passate in cosa giudicata. Una prima condanna risale al 15 novembre 1969, ed è pronunciata dal pretore di Salò, sia per l'omessa consegna a 153 dipendenti del prescritto prospetto paga, sia per l'omessa protezione dei lavoratori, sia per l'omessa attuazione di una mola abrasiva artificiale. Una seconda condanna è pronunciata dal pretore di Torino, e confermata dal Tribunale di Torino il 26 gennaio '75 per violazione dello Statuto dei lavoratori. E non si dica che il povero imprenditore ignorava i pericoli ai quali erano esposti gli operai. Lo stesso Lucchini ammette infatti: «Sapevo che c'era un problema dei fumi e delle polveri sul mio stabilimento, ma non ero stato detto dall'ispettore del Lavoro e sulla base di rilevazioni ambien-

Situazione insostenibile con la scadenza (30 giugno) della proroga che il governo non intende rinnovare

# Mezzo milione gli sfratti pronti per essere eseguiti

Che cosa accadrà dopo le elezioni? Oltre due milioni di persone coinvolte - Il dramma delle grandi città - Il Pci: come uscire dall'emergenza-casa

Dal nostro inviato SORRENTO. Libertà di sfratto, dopo il 30 giugno, con la fine della proroga. Si sono già accumulate mezzo milione di sentenze di esecuzione. Ciò vuol dire che possono essere cacciati di casa due milioni di persone. Un altro dramma sociale di vastissime proporzioni. Come accadrà dopo le elezioni amministrative? Il terzo decreto di proroga che è stato convertito un mese fa, dopo lunghe battaglie parlamentari, sta per esaurire i propri effetti. Ed è abbastanza facile prevedere, che l'emergenza si aggraverà. La situazione allarmante, secondo le stesse fonti governative. L'elaborazione dei dati forniti dall'osservatorio del ministero dell'Interno, dà in ventuno mesi



danno la necessità. 196.087 sfratti sono stati dichiarati senza alcun motivo per finita locazione, cioè al termine del contratto non rinnovato; 31.651 per altre cause; ed appena 28.678 per necessità. La situazione più drammatica riguarda i capoluoghi di provincia dove si è verificato il 70 per cento degli sfratti e questi il 70 per cento (126 mila) in un anno e mezzo, i rinvii riferiscono a undici città (Roma, Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Palermo). In queste città per l'esecuzione di oltre 32 mila sentenze, gli uffici giudiziari si sono serviti dell'intervento della forza pubblica, spesso ricorrendo all'uso delle autobluande per sloggiare malati e disabili. Il 42 per cento dell'Interno, accreditata in un anno e mezzo 29.940 sfratti a Roma, 20.742 a Milano, 11.981 a Torino, 10.895 a Genova, 9.512 a Napoli,

prorogabile necessità del locatore: nell'introduzione dell'obbligo di affitto ad equo canone degli alloggi vuoti ai proprietari che hanno più di due nella eliminazione della finita locazione, riconoscendo al proprietario procedure rapide di rilascio, con l'intervento del Comune, ove esiste una giusta causa; nella riduzione consistente della tassazione per chi affitta nella materia perquisitiva degli affitti più bassi, legata all'erogazione del contributo casa del fondo sociale per i cittadini con redditi più bassi. Provvedimenti destinati ad operare a medio termine figurano la legge sugli espropri sulle aree fabbricabili, un nuovo piano decennale di sviluppo mirato al sistema della l'espansione e la riforma dell'edilizia pubblica, il rilancio dell'edilizia cooperativa e agevolata».

Claudio Notari

## Passata a Firenze l'inchiesta sulla strage del rapido 904

L'inchiesta per la strage di Natale sul rapido 904 Napoli-Milano, dove morirono 15 persone e 184 rimasero ferite, è da ieri nelle mani del sostituto procuratore Pier Luigi Vigna di Firenze. Nel corso di un vertice, ieri a Firenze, è avvenuto il passaggio ufficiale delle indagini dai giudici bolognesi a quelli fiorentini. Allo scopo di procedere più rapidamente nelle indagini è stato costituito uno speciale nucleo composto da polizia e carabinieri. Il passaggio di mano non incideva è dovuto al fatto che si ritiene che l'ordigno sia stato collocato alla stazione di Firenze. Nella perizia composta di sessanta pagine datiloscritte e duecento allegati tecnici c'è anche una descrizione dell'uomo che sistemò la bomba: età tra i 45 e i 50 anni, corporatura robusta, viso tondo, altezza un metro e 75, indossava un cappotto color cammello, aveva un basco e due valigie di pelle, semirigide e con manici lunghi.

## Morti in un incidente stradale due emigrati tornati per votare

PARMA — Due emigrati che tornavano in Sicilia per votare sono morti ieri prima dell'autostrada del Sole a causa di un incidente stradale. Le vittime sono i coniugi Alfonso Messina e Maria Mirabile: avevano entrambi 28 anni e provenivano da Mannheim, dove risiedevano da qualche anno per motivi di lavoro. Con loro viaggiava anche la figlialetta in questa occasione. Perinata gravemente ferita e ricoverata al centro riabilitazione di Parma con prognosi riservata. L'incidente è avvenuto verso le tre. La «Ritmo» di Alfonso Messina, probabilmente per un colpo di sonno del conducente, è andata a tamponare un autotreno che la precedeva.

## Si intrufola in base Nato Arrestato giovane a Cagliari

CAGLIARI — Il desiderio di visitare l'aeroporto Nato di Decimomannu (Cagliari) senza permesso rischia di costare caro ad un giovane autoterrotravniere, Antonio Macclanti di 28 anni nativo di Iglesias (Cagliari), dipendente delle Ferrovie meridionali. Il giovane, si è presentato in auto all'ingresso dell'aeroporto Nato di Decimomannu e quando il militare di guardia gli ha chiesto i documenti ed il permesso di accesso, ha preteso sull'acceleratore e approfittando del passaggio dell'auto che lo precedeva si è introdotto nella base mentre le sbarre del posto di blocco si stavano abbassando. Immediato l'allarme e le ricerche del giovane che è stato bloccato poco dopo ed arrestato dai carabinieri in servizio alla base. Antonio Macclanti è stato arrestato sotto l'accusa di introduzione clandestina in luoghi militari, reato punibile con la reclusione da uno a cinque anni. Deve inoltre rispondere di «forzata consegna», reato previsto dall'art. 14 del codice militare di pace.

## Nuovo volo bisettimanale da Pisa a Londra

PISA — Un nuovo volo Pisa-Londra è stato inaugurato all'aeroporto Galileo Galilei. Il collegamento sarà bisettimanale, con partenze dallo scalo pisano il giovedì e il sabato. L'iniziativa è della compagnia inglese Orion in collaborazione con la Pilgrim Air, società specializzata nel turismo di massa.

## Caloroso scambio di messaggi tra Pertini e Leopoldo Elia

ROMA — Il professor Leopoldo Elia, il cui mandato di presidente della Corte costituzionale è scaduto il 7 maggio, ha risposto al messaggio inviategli dal presidente della Repubblica in questa occasione. Pertini, nell'esprimere i suoi sentimenti di apprezzamento per il modo come il prof. Elia ha retto in anni difficili l'ufficio di giudice costituzionale prima e di presidente della Corte costituzionale poi, aveva fatto riferimento alla costante e sincera amicizia che ha contrassegnato il loro rapporto. Elia nella risposta, si è detto profondamente grato dell'apprezzamento e ha aggiunto: «Scrivo a grande ventura che la mia presidenza si sia svolta mentre l'unità del paese è rappresentata ad un altissimo livello da una classe che esprime tanta e così significativa parte della nostra storia democratica e del nostro riscatto nazionale».

## Bambino curato male: l'ospedale risarcirà oltre 300 milioni

TRIVISO — Il giudice del tribunale civile di Treviso, Michele Tosco che l'ospedale di Ca' Foncello, a Treviso, dovrà corrispondere oltre trecento milioni di lire per le menomazioni riportate da un bambino nato nel reparto maternità del nosocomio trevigiano, il bambino, Omar Cagnato, è venuto alla luce nel 1972 era affetto da un'incapacità congenita. Il piccolo era ancora ricoverato in ospedale quando fu colpito da una infezione alla coscia che, nonostante un intervento medico, causò una lesione permanente al femore, per la quale Omar non può camminare normalmente.

## Libertà provvisoria al giudice accusato da mafiosi «pentiti»

TORINO — Il consigliere istruttore di Torino, Antonio Palaja, ha concesso la libertà provvisoria a Pietro Ferracchio, il presidente della corte d'Assise di Catania coinvolto nell'inchiesta sulla mafia condotta dalla magistratura torinese. In seguito al blitz dell'11 dicembre 1984 con alcune centinaia di arresti. Il magistrato siciliano, arrestato in un primo tempo in base alle rivelazioni di alcuni «pentiti» che lo accusavano di «clandestinità» nel 1972 era affetto da un'incapacità congenita. Il piccolo era ancora ricoverato in ospedale quando fu colpito da una infezione alla coscia che, nonostante un intervento medico, causò una lesione permanente al femore, per la quale Omar non può camminare normalmente.

## «Clandestino» nel vano di coda dell'aereo in volo per Alghero

ALGHERO — «Una donna mi ha rubato i soldi e poiché non volevo rinunciare al viaggio a Roma, per trovare mio zio, non ho trovato altro modo per viaggiare». Questa la spiegazione data agli agenti della polizia di stato dell'aeroporto di Alghero da un giovane trovato in un vano adiacente al bagagliaio di un «DC-9» dell'Alitalia in servizio sulla linea Roma-Alghero. Il «clandestino» è Diego Ceolin, di 30 anni, residente a Bergamo (Lombardia) — si era imbarcato ieri di nascosto a Bergamo salendo, attraverso un portellone nel vano adiacente al bagagliaio, sull'aereo in partenza alle 7.25 per Ancona, da dove poi proseguì per Roma. Poiché il vano non è pressurizzato, Ceolin ha perso i sensi e quando l'aereo è giunto a Roma non è riuscito a scendere. Il «DC-9» ha, quindi, proseguito per Alghero dove un motorista, Erisio Ganau, di 30 anni, ha aperto il portellone di coda per un controllo e ha scoperto il passeggero.

## Il giudice Mancuso: «Mai parlato di Gelli in Svizzera»

Dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Libero Mancuso, riceviamo: «Leggo con sorpresa che sono riportate tra virgolette espressioni attribuite circa la presenza del noto latitante Licio Gelli in territorio elvetico. Faccio presente che tale affermazione non è stata mai da me resa a chiacchiera e poiché non appartiene ad un costume di serietà professionale nel quale mi riconosco, la smentisco categoricamente».

L'errore in cui siamo incorsi — è di cui chiediamo scusa al magistrato — non è dovuto a noi, ma all'Agf. Anzi, come ha dimostrato la notizia nel pomeriggio di giovedì. In effetti la nostra redazione di Bologna ci ha confermato che il dottor Mancuso, sempre giovedì, aveva detto di non essere assolutamente in grado di confermare la veridicità delle rivelazioni fatte da Nara Lazzarini, secondo la quale Gelli si sarebbe trovato dieci giorni fa in Svizzera.

# Pirelli chiede 500 miliardi

## Prestiti in tutta Europa e operazioni sul capitale

Una manovra finanziaria di dimensioni molto ampie - Saranno interessate le due società capofila, di Milano e Basilea - L'obiettivo di consolidare le strutture industriali

MILANO - Ieri, con due conferenze stampa in contemporanea a Basilea e a Milano, è stato annunciato che la «Società Internazionale Pirelli e la «Pirelli spa» hanno deciso di proporre agli azionisti imponenti aumenti di capitale e servizio di prestiti convertibili, che saranno emessi da diverse società collegate ai due gruppi di Milano e Basilea. L'operazione finanziaria nel suo complesso è la più grande mai lanciata da società italiane (naturalmente si tratta di multinazionali italiane), dopo quella della Fiat dell'anno scorso. Il consiglio di amministrazione della «Società Internazionale Pirelli» (Sip) ha convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare sull'operazione il 21 giugno prossimo, mentre gli azionisti della «Pirelli spa» sono convocati per il 28 giugno.



Leopoldo Pirelli, a lato un reparto dell'industria milanese

L'operazione, come detto, si comporrà di diversi elementi e la raccolta generale di denaro sarà, in cifre arrotondate, di 500 miliardi di lire. 400 miliardi sono rappresentati da prestiti convertibili; 40 miliardi riguarderanno la Sip di Basilea e si tratta di un aumento di capitale per acquisire una partecipazione nella Carlo Cavazzi holding di Zug, Svizzera; altri 60 miliardi concerneranno egualmente solo la Sip e opzioni gratuite saranno offerte agli azionisti per sottoscrivere azioni della stessa società per l'ammontare indicato. I prestiti di 400 miliardi comprenderanno: 103 miliardi emessi dalle industrie Pirelli spa, riservati in sottoscrizione agli azionisti di Pirelli spa, convertibili in azioni ordinarie della stessa Pirelli spa; 300 miliardi circa emessi in varie valute estere sull'euromercato da varie società operative del gruppo Pirelli.

Sbs; in ogni mercato nazionale, in Germania la Berliner, in Francia Paribas, anche se ciò non sta ad indicare l'emissione di prestiti in marchi e franchi, come ha precisato Vittorelli. Dei 300 miliardi emessi in valute estere...

L'operazione del gruppo Pirelli è significativa per molte ragioni: 1) per l'entità della cifra di 500 miliardi; 2) per l'articolazione di un complesso di iniziative simultanee, separate ma collegate in gran parte; 3) per la multinazionalità, dato che...

L'intesa prevede un rapporto tra volumi produttivi e organici. Per ogni reparto ed ogni ciclo produttivo, cioè, il numero di lavoratori addetti viene definito in base ai volumi produttivi. Un secondo importante aspetto riguarda il salario...

L'operazione del gruppo Pirelli è significativa per molte ragioni: 1) per l'entità della cifra di 500 miliardi; 2) per l'articolazione di un complesso di iniziative simultanee, separate ma collegate in gran parte; 3) per la multinazionalità, dato che...

### Accordo alla Breda Fucine

MILANO - È stato raggiunto ieri nella sede milanese dell'Intersind l'accordo che pone fine alla vertenza aziendale della Breda Fucine, e che riguarda circa un migliaio di lavoratori. L'accordo, che è il primo di questo genere...

L'intesa prevede un rapporto tra volumi produttivi e organici. Per ogni reparto ed ogni ciclo produttivo, cioè, il numero di lavoratori addetti viene definito in base ai volumi produttivi.

L'operazione del gruppo Pirelli è significativa per molte ragioni: 1) per l'entità della cifra di 500 miliardi; 2) per l'articolazione di un complesso di iniziative simultanee, separate ma collegate in gran parte; 3) per la multinazionalità, dato che...

# Detrazioni troppo difficili: 500 miliardi regalati

La Uil: «18 milioni di contribuenti non sanno che possono dedurre alcune spese dal reddito» - Oppure non lo sanno fare

ROMA - Ogni anno i lavoratori dipendenti regalerebbero al fisco 500 miliardi oltre a quelli scappati dal fisco drag. E quelli scappati dal fisco drag. E quelli scappati dal fisco drag. E quelli scappati dal fisco drag.

Non tutte le spese indicate, ad ogni modo, sono interamente detraibili. Sono detraibili globalmente le spese chirurgiche, quelle per visite specialistiche, per protesi dentarie e per apparecchi sanitari. Per le spese mediche d'altro tipo bisogna invece...

fare del catcol. Per chi ha un reddito complessivo fino a quindici milioni, è possibile dedurre questo tipo di spesa solo per la parte che supera il 5% del reddito imponibile. Se le entrate lorde superano i quindici milioni, si può dedurre solo la parte che oltrepassa il 10% dell'imponibile.

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC, 10/5, 9/5. Lists exchange rates for various currencies like Dollaro USA, Franco tedesco, etc.

# Fallimento per l'Iri di Cultrera

## Un «buco» per almeno 50 miliardi

Il tribunale di Milano ha negato l'amministrazione straordinaria - Quale sorte per le numerose altre società dell'architetto catanese? - Per i 15.000 sottoscrittori poche possibilità di recuperare il capitale

MILANO - L'Iri, Istituto fiduciario di 15.000 sottoscrittori, circa 300 miliardi di capitali rastrellati con la vendita di titoli atipici è fallito. La sentenza di fallimento, proposta il 17 aprile dal sostituto procuratore Edoardo Monti, è stata depositata nella matinata di ieri dal giudice Biagio Meli della società fallimentare del Tribunale di Milano.

Il collegio che non si può stabilire sul piano giuridico rischia però di riproporsi sul piano economico: quale sorte si prospetta per le altre numerose società dell'architetto catanese, legate all'Iri? Il giudice civile, naturalmente, non avanza nessuna previsione. Ma una reazione a catena sembra difficile escluderla, e difficilissimo scongiurarla.

Per ora, ad ogni modo, in gioco ci sono gli interessi dei sottoscrittori del titolo Iri. E il grande interrogativo è: quali possibilità ci sono che essi rientrino in possesso dei loro quattrini? Per ora, di rimettere le mani sui soldi spariti non se ne parla.

Il collegio che non si può stabilire sul piano giuridico rischia però di riproporsi sul piano economico: quale sorte si prospetta per le altre numerose società dell'architetto catanese, legate all'Iri? Il giudice civile, naturalmente, non avanza nessuna previsione.

Il collegio che non si può stabilire sul piano giuridico rischia però di riproporsi sul piano economico: quale sorte si prospetta per le altre numerose società dell'architetto catanese, legate all'Iri? Il giudice civile, naturalmente, non avanza nessuna previsione.

# Pizzinato: la proposta Giugni è impraticabile

Il governo ha fatto terra bruciata - Solo 29 giorni per una soluzione Un'ipotesi che ha già portato alla distruzione il sindacato francese

ROMA - Vedremo, faremo, diremo. Il pentapartito ha chiuso la campagna elettorale accompagnando con grande abbondanza del condizionale la promessa di recattare, dopo l'esto del voto, quelle condizioni necessarie per una trattativa che consenta per tempo una soluzione capace di superare le ragioni della prova referendaria del 9 giugno. Cioè: la sostituzione del drenaggio fiscale, una politica per lo sviluppo dell'occupazione e il rispetto dei patti con il pagamento dei decimali della contingenza da parte di tutte le controparti del sindacato.

Se, dal momento in cui l'iniziativa referendaria è stata promossa a oggi, ci fosse stato un lavoro serio, di merito, di verifica dei margini di intervento tra le restrizioni lorde e quelle nette (per questo è discriminato il fisco) e, quindi, di avvicinamento tra le proposte delle diverse parti in causa, allora i 28 giorni utili per raggiungere un accordo sindacale, recepito...

prima essere una trattativa tra le parti sociali e l'accordo cui si perviene deve essere approvato dai lavoratori che da due anni sono stati esclusi dalle decisioni sindacali. Poi, con l'assenso di tutti, l'intesa può diventare provvedimento legislativo.

# Goria propone più imposte sui consumi e di privatizzare alcune spese sociali

ROMA - Il ministro del Tesoro non ha gradito la pubblicazione, su 24 Ore, di anticipazioni di quello che viene presentato come un piano pluriennale di risanamento della finanza pubblica a scadenza 1990. Una nota del Tesoro definisce la fonte «una prima bozza di documenti d'ufficio interni, elaboratori di base, incompleti e non ancora definitivi sia in termini di formalità che di validità e sostanza politica». Il ministro lamenta inoltre l'ambiguità con cui nelle ultime settimane alcuni fonti giornalistiche hanno trattato i dati di finanza pubblica con espressioni del tipo «non si esclude che il fabbisogno pubblico possa viaggiare verso la zero» e, mentre le cifre certe e ufficiali ci sono e vengono tempestivamente comunicate.

### Gruppo Finsider: produzione +11%

ROMA - È aumentata dell'undici per cento la produzione del gruppo Finsider durante l'anno scorso, raggiungendo i 13,5 milioni di tonnellate. Di conseguenza è diminuito il deficit, scendendo dai mille e novecento ventisei miliardi di due anni fa, ai mille e quattrocento miliardi dell'84. Sono questi i dati più significativi emessi da un comunicato emesso dalla finanziaria, al termine di una riunione del consiglio d'amministrazione che si è svolta ieri a Roma.

chi è indigente. Anche se sono proposte che escono da un abbozzo ad uso interno sull'orientamento politico sembra non ci siano dubbi: togliere altro reddito alla popolazione per redistribuirlo al capitale in un paese dove l'accumulazione privata è attorno al 20% di tutto il reddito, seconda soltanto al Giappone fra i paesi industriali. Peraltro, questa politica, già messa in moto, non ha alleggerito per niente il disavanzo statale.

me: mercoledì prossimo, quando il ministro del Tesoro riferirà alle commissioni parlamentari, esponga i dati aggiornati e la manovra che intende condurre nel prossimo semestre per rientrare almeno nei limiti di disavanzo autorizzati con la legge finanziaria del pentapartito. E il ministro che chiarisce, all'interno stesso dei partiti di governo, può chiedergli. L'occasione istituzionale c'è, sono le note di variazione al bilancio da presentare entro il 30 giugno (assestamento). La questione sollevata dalla straripante è però più grave. La legislazione fiscale assai pesante, varata negli ultimi due anni, ha ulteriormente spostato il prelievo fiscale sui redditi di lavoro e consumi. Nessun sollievo ne deriva dalla finanza pubblica perché i ricchi sono stati favoriti in proporzione maggiore. Anche sanità e previdenza hanno subito tagli ed appesantimenti, senza beneficio per l'equilibrio della spesa. Goria propone, diabolicamente, di proseguire su questa strada.

### Brevi

Perini, neosegretario della Cgil Piemonte TORINO - Fulvio Perrin, è stato eletto segretario generale della Cgil Piemonte, in sostituzione del compagno Fausto Bertinotti, che è entrato nella segreteria nazionale della Confederazione. Il compagno Perrin ha 37 anni. Perini chimico all'Istituto Donegani e dal '68 segretario della Fgci di Novara, è stato il 71 segretario della Fgca-Cgil novese, nel '70 segretario della Camera del lavoro e l'anno successivo entrò nella segreteria piemontese della Cgil.

Tecnici volo: firmato il contratto ROMA - Si è conclusa ieri, dopo sei mesi di trattative, la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro lorde tecnico di volo Alitalia, scaduto il 31 ottobre '83. L'ipotesi di accordo - rende noto un comunicato sindacale - fa, che sarà sottoposta la settimana prossima al giudizio delle assemblee dei lavoratori, prevede aumento salariale ricco, a regime, di circa 540 mila lire, elementi di flessibilità e il riconoscimento della riduzione di 40 ore lavorative all'anno stabilita dall'accordo Scotti.

Minindustria: «nessuna inadempienza» per Spariata ROMA - La fiduciaria Previdenza Spa di Luciano Spariata continuerà ad essere attentamente seguita dalle autorità preposte, ma per il momento non sussistono inadempienze. Questo, in sintesi, il succo del comunicato emesso in seno dal ministero dell'Industria che dovrebbe andare in parte a rassicurare i circa 15 mila risparmiatori che hanno affidato 217 miliardi alla fiduciaria.

Italposte: un miliardo di utile ROMA - L'Italposte, la società del gruppo Iri-Italtel, concessionaria del programma editoriale del ministero delle Poste, ha chiuso il bilancio con un utile di esercizio di quasi un miliardo e mezzo di lire.

Ferrari: nuove nomine MARANELLO (Modena) - Il consiglio d'amministrazione della Ferrari, che si è riunito ieri a Maranello, ha nominato consigliere l'ingegner Piero Fucini, in sostituzione dell'ingegner Ruggiero Ferrarini che ha recentemente assunto la carica di amministratore delegato della Teledis. Il consiglio ha poi esaminato il rendiconto dell'esercizio '84 il cui risultato - informa una nota - è in netto aumento rispetto all'anno precedente.

Congresso Ces: numero speciale di «Rassegna sindacale» ROMA - Alla vigilia del congresso della Cei (la confederazione europea dei sindacati), si è tenuto un numero speciale di «Rassegna sindacale», la rivista bimestrale della Cgil, offre due contributi: di Ezio Tarantelli e di Michele Negro.

### Per l'Alfa la Flm scrive a Darida

ROMA - Le assicurazioni di Prodi sul caso Alfa non convincono il sindacato. I segretari della Flm Garavini, Morese e Lotito hanno scritto al ministro Darida per avere un incontro, allo scopo di chiarire le voci circolate su una possibile vendita del gruppo ad un colosso Usa dell'auto. Le ragioni dell'iniziativa sono state spiegate dal segretario della Flm, Sergio Garavini. «Le nostre preoccupazioni - ha detto - nascono dal modo con il quale l'Iri ha liquidato la parte alimentare di sua proprietà. Per quanto riguarda il settore mecatronico, lo scorporo non è fra i più tranquilli. Non c'è alcuna chiarezza di prospettive sulla ristrutturazione in corso nei settori primari e, in secondo luogo, manca una netta indicazione per arrivare all'espansione dell'elettronica e dell'industria elettromeccanica.

### «Monte dei Paschi»: utile di 61 miliardi

ROMA - Sessantuno miliardi e 200 milioni di lire di utile netto; una «raccolta» tra la clientela di 15 mila e passa miliardi; amministrazione per conto terzi, di altri diecimila miliardi di lire e Cet (con un complesso quindi della «massa fiduciaria» di 31 mila miliardi) sono questi i dati più significativi del bilancio per l'84 del Monte dei Paschi di Siena, presentati ieri mattina alla stampa dal presidente Piero Barucci e dal «provveditore» Carlo Zanelli. Gli impegni dell'Istituto di credito hanno raggiunto la massa di novemila miliardi, facendo «migliorare» il rapporto raccolta-impegno, che è passato dal 39,5 per cento dell'83 al 43,29 per cento dell'anno scorso. Per il «Monte» - come hanno detto i responsabili - sono buoni risultati (il gruppo comprende oltre all'Istituto senese, anche la Banca Toscana, il Credito Lombardo, il Credito Commerciale e la Banca di Messina).

Renzo Stefanelli



# Spettacoli

**Cultura**  
Il Teatro La Fenice dedica a Pina Bausch un'imponente antologia di spettacoli



## Contratto: enti lirici in agitazione

ROMA — L'euforia elettorale si è fatta fastidiosamente accompagnata il varo della «legge madre» per lo spettacolo. Ha fatto dimenticare al ministro Lagorio che, negli stessi giorni, le acque delle orchestre italiane erano molto agitate. A tal punto che c'è stata persino una giornata di sciopero generale, conclusasi con un grande concerto gratuito a Santa Cecilia a Roma. Malgrado che gli attestati di solidarietà che continuano a giungere ai lavoratori degli enti lirici-sin-

fonic (l'hanno inviata Maurizio Pollini, Carlo Maria Giulini e altri), non si riesce ancora a rinnovare il contratto di lavoro. Perché mancano le tanto sospirate «leggi figlie», e cioè le leggi che devono regolamentare i diversi settori dello spettacolo e nel frattempo, proprio in occasione del rinnovo contrattuale, si avanzano surrettiziamente posizioni da compromettere il futuro del settore. Vediamo perché. Gli 8 mila lavoratori degli enti lirici-sinfonici (dal tecnico delle luci al direttore d'orchestra), sono inquadrati nel contratto del pubblico impiego, con tutte le conseguenze immaginabili. Dopo un anno e mezzo di battaglie siamo riusciti a ottenere il riconoscimento della diversità di questi dipendenti — spiega Francesca Santoro del-

la segreteria della Cgil spettatori — così con la legge 312 è stata accettata una contrattazione di tipo privatistico indispensabile per essere un mini-concorrenza sul mercato. Oggi un «primo violino» guadagna molto meno di due milioni». Ma, quando tutto sembrava fatto, il contratto è stato firmato e approvato dall'assemblea, ecco la sortita di Gaspari, ministro della funzione pubblica che blocca tutto. Motivò gli accordi raggiunti sfondando il tetto del 7% imposto ai lavoratori del pubblico impiego. Come dire, la legge 312, in me lo mette sotto le scarpe. Dietro l'ostinazione a non voler chiudere la vertenza c'è secondo alcuni un calcolo preciso: riconoscere a questi dipendenti pubblici uno «status diverso» significherebbe gettare le basi per

quella riforma del settore che tutti auspicavano a parole e che nei fatti, rinviano sine die. «Il sindacato — precisa Francesca Santoro — chiede che gli enti lirici-sinfonici siano considerati enti pubblici, ma gestiti in termini di diritto privato. Questo comporta una gestione che verifichi la qualità della produzione». Cosa hanno in mente, invece, gli altri? Per ora si conoscono solo le intenzioni di Lagorio: è dal suo ministero che usci una proposta, subito ritirata dopo le proteste generali. Vi si ipotizzava, infatti, la privatizzazione del settore, escluse sei o sette istituzioni. Intanto in questo quadro così poco rassicurante le orchestre continuano lo stato d'agitazione. (m.p.)

## Videoguida

Telemontecarlo, 20.30

## Un'antica estate con Ingmar Bergman

Si intitola *Monica e il desiderio* e fa parte di un ciclo (uno dei tanti) che va in onda su Telemontecarlo dedicato al grande Ingmar Bergman. È un film del 1952, non certo dei più famosi dell'autore svedese, ma merita di essere visto perché affronta un tema di grande attualità: quello della coppia. Il titolo originale è *Un'estate con Monica*. Dunque, ecco due giovani, quasi due adolescenti, che fuggono dalla noia e dal grigiore del loro lavoro di commessi a Stoccolma e passano l'estate su un'isola semideserta. Quando tornano nei ranghi, lei è incinta. Anche nei paesi nordici è motivo sufficiente, se non necessario, per un matrimonio che non durerà. Monica tradisce il marito; lui se ne va portandosi via il figlio. Così il crudele occhio di Bergman guarda al nucleo familiare come a un microcosmo che contiene in sé il principio della sua dissoluzione. Belle interpretazioni di Herriet Andersson e Lars Ekborg.



Raiuno, ore 11

## Il condono edilizio al «Mercato del sabato»

Dal condono edilizio alla scelta della moquette, dal boom della chirurgia estetica, come si riconosce un mobile antico. Questi gli argomenti che Luisa Rivelli, conduttrice da esperti e dallo psicologo Enzo Spaltro, affronterà nel suo «Mercato del sabato» alle 11 su Raiuno. Ed ora un flash sui quattro argomenti. Il condono edilizio è soltanto un aspetto dell'arredamento, ma si estende anche al problema dell'isolamento termico. Quanto costerà? La chirurgia estetica, un tempo riservata a un'élite economica e sociale, è diventata oggi un intervento più popolare. Quali sono i rischi, i vantaggi, i prezzi? Quali tipi di operazioni «estetiche» rientrano nella nuova? E infine: come riconoscere un mobile autentico? Come distinguere sempre l'angolo dedicato ai problemi dei consumatori e all'andamento dei prezzi.

Raiuno, ore 22.30

## Il futuro sarà come lo immaginano a Tsukuba?

Destiniamo futuro, come dice lo slogan martellante: ma oggi il futuro sembra essere a Tsukuba. E sarà proprio questo il tema dello Speciale Tg1, il programma giornalístico a cura di Alberto La Volpe, in onda questa sera alle 22.30. Mino D'Amato è andato in Giappone insieme ad una troupe guidata dal regista Walter Lucarelli, ed hanno filmato in esclusiva i mille aspetti di un futuro che a Tsukuba (ma anche nell'intero paese del Sol Levante) sono già entrati a far parte della vita quotidiana. Non si tratta solo del mastodontico televisore che accoglie i visitatori dell'Expo '85: i giapponesi hanno ormai familiarità con i robot, che crescono senza se e senza terra nei supermercati, con i robot che suonano, disegnano e scrivono, con le famiglie telematiche che studiano e lavorano a casa attraverso il computer. E questo lo scenario del nostro sogno? Duemila? Non avremo più bisogno della terra, delle campagne, dei maestri di disegno? Ne parleranno in studio il dottor Miro Allione, direttore generale della pianificazione della Stet, e il professor Gianni Degli Antoni, dell'istituto di cibernetica dell'università di Milano.

Raiuno, ore 14

## Ecco Maurice Béjart e il Festival Jazz di New Orleans

Due eccezionali eventi artistici in esclusiva a *Primo*, il settimanale di spettacolo del Tg1 curato da Gianni Ravale. In onda alle 14 su Raiuno. Saranno presentati il nuovo balletto di Maurice Béjart, «Les concours», messo in scena in questi giorni a Bruxelles, e il Festival Jazz di New Orleans, un classico appuntamento che quest'anno ha richiamato oltre 400.000 spettatori. Altri servizi sul festival di Cannes, sul debutto di Eleonora Brigliadori come attrice teatrale, sul film *Shoah*, sul revival del «tip tap» in uno spettacolo di «Sistina» di Roma.



Raiuno, ore 12.30

## In Italia l'epilessia è un «male sociale»

All'epilessia è dedicata la 242ª puntata di *Check up*. L'epilessia è un'affezione neurologica che opprime il novani delle malattie sociali. In Italia se ne classificano 30 mila nuovi casi ogni anno e la percentuale di incidenza sulla popolazione è del 5% nelle fasi iniziali e dell'1% in fase definitiva. Di questo tema parleranno in studio il prof. Roberto Mutani, dell'università di Torino e presidente della lega contro l'epilessia, il prof. Adria Gualareschi Cazzullo, neuropediatra infantile dell'università di Milano e il prof. Raffaele Virioli, del centro clinico neurologico dell'università di Otis Reding.

Canale 5, ore 20.30

## Arriva il bel tempo. Ma lo dice Massimo Boldi

Ottimistiche, le previsioni del tempo di Massimo Boldi, apriranno la puntata di *Risparmio*, un'antologia di storie e delle malattie sociali. In Italia se ne classificano 30 mila nuovi casi ogni anno e la percentuale di incidenza sulla popolazione è del 5% nelle fasi iniziali e dell'1% in fase definitiva. Di questo tema parleranno in studio il prof. Roberto Mutani, dell'università di Torino e presidente della lega contro l'epilessia, il prof. Adria Gualareschi Cazzullo, neuropediatra infantile dell'università di Milano e il prof. Raffaele Virioli, del centro clinico neurologico dell'università di Otis Reding.

## Danza Alla Fenice di Venezia imponente antologia della coreografa tedesca: otto spettacoli, venti recite, un mese di permanenza del Tanztheater di Wuppertal

# L'Abc di Pina Bausch

Perché Pina Bausch è così importante? Perché il suo nome si è imposto prepotentemente sulla scena internazionale della danza e del teatro affiancandosi, talvolta offuscando, il fenomeno principe degli ultimi vent'anni di danza europea, Maurice Béjart e il nome di punta dell'ultima avanguardia teatrale americana: Robert Wilson?

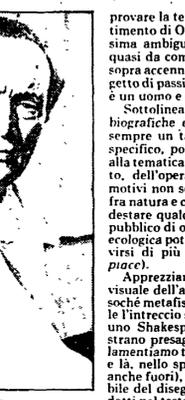
Risponde a queste domande l'imponente «Antologia Pina Bausch» organizzata dal Teatro La Fenice in coproduzione con la Biennale Teatro (otto spettacoli, venti recite, un mese di permanenza del Tanztheater di Wuppertal a Venezia, dal 14 maggio al 15 giugno), risparmiandosi spiegazioni e indicazioni che nemmeno se fornite dalla viva voce dell'autrice (per quanto giustamente resta a motivare il suo lavoro) varrebbero un'intermezzo diretto in uno dei suoi spettacoli. In più, la ricerca di Pina Bausch richiederebbe un colpo d'occhio complessivo su tutta la sua realizzazione pratica perché è un corpo unico, un lungo romanzo ancora senza fine, suddiviso in molti capitoli autonomi ma interagenti, come sottolineano i due Enti promotori dell'«Antologia». C'è però un altro modo per verificare l'importanza di questa artista



Marinella Guttereri

COME VI PIACE di William Shakespeare. Traduzione di Maria Luisa Spaziani. Adattamento di Sandro Sequi e Maria Luisa Spaziani. Regia di Sandro Sequi. Scene e costumi di Giuseppe Cristolini. Musicista, Muzio di Benedetto Ghiglia. Interpreti: Nando Gazzolo, Federico Pacifici, Paolo Giraldi, Giuliano Manetti, Paola Rinaldi, Susanna Fargione, Lombardo Fornara, Matteo Gazzolo, Piero Caretto, Franco Fassinia, Stefania Spugnini, Fiiana Bergamaschi. Roma, Teatro Quirino.

saldi, allora, con la figura del Poeta, presenza costante alla ribalta, occhio affettuoso e ironico che contempla e sorveglia i fantasmi generati dalla sua mente.



Nando Gazzolo

L'impianto scenico si concentra in una struttura di legno, vagamente arzigianale al teatro elisabettiano, e giravole: disposta su diversi livelli, finge (in modo molto sintetico) gli ambienti della corte ducale, dove la vicenda si avvia, e i vari luoghi della foresta di Arden, in cui si ritrovano il Duca spodestato con i suoi fedeli (tra di essi il nominato Jaques) e il giovane Orlando, costretto anche lui all'esilio dall'odio di un fratello prepotente, nonché la figlia del Duca, Rosalinda, scacciata essa pure dalla corte, ma che nelle sue peregrinazioni ha il conforto della compagnia di Celia, amica e cugina.

Rosalinda, come si sa, ha indossato nella foga panni maschili. Imbattendosi in Orlando, questi non la riconosce (sembra fra i due, nel loro breve incontro in città, sia già divampato l'amore). E lei lo mette a cimento, simulando che il ragazzo Ganimede (tale è l'identità assunta da Rosalinda) simuli, a sua volta, di essere la ragazza che, in verità, è, per

## Di scena A Roma «Come vi piace» di Shakespeare

Gazzolo cerca il Poeta nella foresta di Arden

## Programmi Tv

- Raiuno**
  - 10.00 C'ERA UNA VOLTA... LO SPAZIO
  - 10.50 UN CAMPIONE, MILLE CAMPIONI - E se uno perde sempre
  - 11.00 IL MERCATO DEL SABATO
  - 12.00 CHE TEMPO FA - Tg1 - FLASH
  - 12.30 CHECK-UP - Programma di medicina
  - 13.00 TELEGIORNALE - Tg1 - Tre minuti di
  - 14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
  - 15.00 IL SABATO DELLO ZECCHINO
  - 15.30-18.15 ATLETICA LEGGERA: Italia-USA Francia-Germania
  - 17.00 Tg1 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
  - 18.20 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
  - 18.30 LA STORIA ORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - Il Medioevo
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 AL PARADISE - Regia di Antonio Fauci (5ª trasmissione)
  - 22.10 TELEGIORNALE
  - 22.20 SPECIALE Tg1
  - 23.10 CROCIERA D'INVERNO - «Orme nella giungla», regia di Peter Witt
  - 23.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
  - 24.00 Tg1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
  - 10.00 DSE: UMORISMO... - Regia di Josep Duella (7ª puntata)
  - 10.30 DUE E SIMPATIA - In memoria di una signora amica
  - 12.20 Tg2 - STARY - Muoversi come e perché
  - 13.00 Tg2 - ORE TREDICI
  - 13.25 Tg2 - I CONSIGLI DEL MEDICO
  - 13.30 Tg2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini e cose da d'andere
  - 14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Il mondo nuovo
  - 14.30 Tg2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
  - 14.40 SABATO SPORT - Calcio, ippica, ginnastica
  - 16.15 SERENO VARIABILE - Turismo, spettacolo e calcio
  - 17.30 Tg2 - FLASH
  - 17.50 eNo 10 - Con Michel Platé
  - 18.30 Tg2 - SPORTSERA
  - 19.05 CUORE E BAMBINO - Telemil e' altra sera al Magic Palace
  - 19.45 Tg2 - TELEGIORNALE - Tg2 - LO SPORT
  - 20.30 CERTI PICCOLISSIMI PECCATI - Film Regia di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Guy Bedos
  - 22.15 Tg2 - STANOTTE
  - 22.25 IL CAPELLO SULLE VENTRETTI
  - 23.10 GINNASTICA: CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI
  - 24.00 Tg2 - STANOTTE
- Raitre**
  - 15.00 DSE: GLI STRUMENTI MUSICALI
  - 15.30 DSE: MASCHI E FEMMINE - Comportamenti, contraddizioni
  - 16.00 NELLA CITTA L'INFERNO - Film. Regia di Renato Castellani, con Anna Magnani, Gubetta Masina
  - 19.00 Tg3
  - 19.25 GIO' E BALLOTTA - L'avventura e la scoperta. Un programma di Folco Quilici
  - 20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
  - 20.30 MACK VENNETE, LA PASSIONE COMICA - Romanzo (2ª parte)
  - 21.35 Tg3
  - 22.10 LE AVVENTURE DEL BUON SOLDATO ŠVEJK - 10ª puntata
  - 23.05 JAZZ CLUB - Concerto del trio Fabo-Jeiger
- Canale 5**
  - 8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 «Phyllis», telefilm; 10.15 «Lo sport preferito dall'uomo», con Rock Hudson; 11.50 «Campo aperto», rubrica di agricoltura; 12.50 «Il pranzo è servito», gioco a 12 tavole; 13.45 «Anteprima», programmi per sette sere; 14.15 «Arancini», con Totò e Peppino De Filippo; 16.15 Film «Cade mazzanone»; 18 «Record», settimanale sportivo; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Risatissima», spettacolo con Lino Banfi; 23 «Supercar», superquiz sportivo; 23.30 «Anteprima», programmi per sette sere; 24 Film «Senti: selvaggio», con John Wayne e Natalie Wood.
- Retequattro**
  - 8.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 10.50 «Anteprima», programmi per sette sere; 11.15 «Puma e pallottella», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Caccia al tredicesimo», rubrica sportiva; 14.45 «Retequattro per voi»; 15.10 «Cartoni animati»; 16.10 «I giorni di Brian»; telefilm; 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Puma e pallottella», telenovela; 19.25 «I'm a man in a man», gioco; 20.30 Film «I viaggiatori dell'inferno», con Nick Nolte; 23 «Retequattro per voi»; 23.20 «Acc Ramsays», telefilm; 1.10 Film «Agguato su grande fiume».
- Italia 1**
  - 8.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 9.30 Film «Ho sentito il gulo gridare il mio nome»; 11.30 «Sandford and Sons», telefilm; 12 «Agnese Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Sport: Basket; Campionato NBA; 16 «Bum Bum»; 18 «Musica 85»; 19 «Cassie and Company», telefilm; 20 «Incantevole Creams», cartoni animati; 20.30 «Supercara», telefilm; 21 «Manimal», telefilm; 22.30 Sport: Grand Prix; 02.00 DeeJay Television.
- Telemontecarlo**
  - 15 Atletica: Meeting Internazionale; 18 «Il grande pallio», gioco a quiz; 19 Telenovela; 19.30 «Il fantastico ranch del piccolo figlio», telefilm; 20 «Il paese di c'era una volta», film; 20.30 Film «Monica e il desiderio», regia di A. Bergman con N. Anderson e L. Ekborg; 22.15 «Anteprima»; 23.30 «Retequattro per voi»; 23.20 «Acc Ramsays», telefilm; 1.10 Film «Agguato su grande fiume».
- Euro TV**
  - 10 Film «Due volte per vivere... uno per morire»; 11.55 «Il Vangelo»; 12 Sport: Calcio; 13 «Deigo 100%»; telefilm; 14 Sport: Eurocup; 14.45 «Votare si ma per chi»; 18 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.30 «Adolescenza inquieta»; telefilm; 20 «Marcia nuziale», telefilm; 21 «Ritorno d'amore»; telefilm; 21.30 Film «Travolto dagli affetti familiari», con Lando Buzzanca e Andrea Favre; 23.15 Telenovela; 23.30 Rombo TV, rubrica sportiva; 0.30 «Star Tracks», telefilm; 1.30 Film «Bormio».
- Retec A**
  - 8 Accenti d'amica; rubriche; 13.15 Accenti d'amica special; 14 «Kathy Ann»; 16 Film «Il prati della Croce del Sud», con Yvonne De Carlo; 18 «Aspettando il domani», sceneggiato; 20.25 Film «Delitto al ristorante cinese», con Thomas Milson; 22.30 Film (1ª parte); 23.30 Film «La segreteria privata di mio padre».

## Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 «Phyllis», telefilm; 10.15 «Lo sport preferito dall'uomo», con Rock Hudson; 11.50 «Campo aperto», rubrica di agricoltura; 12.50 «Il pranzo è servito», gioco a 12 tavole; 13.45 «Anteprima», programmi per sette sere; 14.15 «Arancini», con Totò e Peppino De Filippo; 16.15 Film «Cade mazzanone»; 18 «Record», settimanale sportivo; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Risatissima», spettacolo con Lino Banfi; 23 «Supercara», superquiz sportivo; 23.30 «Anteprima», programmi per sette sere; 24 Film «Senti: selvaggio», con John Wayne e Natalie Wood.

## Retequattro

8.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 10.50 «Anteprima», programmi per sette sere; 11.15 «Puma e pallottella», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Caccia al tredicesimo», rubrica sportiva; 14.45 «Retequattro per voi»; 15.10 «Cartoni animati»; 16.10 «I giorni di Brian»; telefilm; 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Puma e pallottella», telenovela; 19.25 «I'm a man in a man», gioco; 20.30 Film «I viaggiatori dell'inferno», con Nick Nolte; 23 «Retequattro per voi»; 23.20 «Acc Ramsays», telefilm; 1.10 Film «Agguato su grande fiume».

## Italia 1

8.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 9.30 Film «Ho sentito il gulo gridare il mio nome»; 11.30 «Sandford and Sons», telefilm; 12 «Agnese Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Sport: Basket; Campionato NBA; 16 «Bum Bum»; 18 «Musica 85»; 19 «Cassie and Company», telefilm; 20 «Incantevole Creams», cartoni animati; 20.30 «Supercara», telefilm; 21 «Manimal», telefilm; 22.30 Sport: Grand Prix; 02.00 DeeJay Television.

## Telemontecarlo

15 Atletica: Meeting Internazionale; 18 «Il grande pallio», gioco a quiz; 19 Telenovela; 19.30 «Il fantastico ranch del piccolo figlio», telefilm; 20 «Il paese di c'era una volta», film; 20.30 Film «Monica e il desiderio», regia di A. Bergman con N. Anderson e L. Ekborg; 22.15 «Anteprima»; 23.30 «Retequattro per voi»; 23.20 «Acc Ramsays», telefilm; 1.10 Film «Agguato su grande fiume».

## Scegli il tuo film

CERTI PICCOLISSIMI PECCATI (Raidue, ore 20.30) Piccolissimi o grandissimi, sono i peccati che fanno spettacolo. Qui si tratta di quattro amici in giro per Parigi così come gli Amici miei di Monicelli nella provinciale Firenze. La differenza c'è e si sente subito. Qui non si organizzano scherzi crudeli, ma si tiene mano l'uno agli amori dell'altro. Soprattutto alla improvvisa passione che travolge un tranquillo uomo sposato per una bellezza folgorante. Nonostante che sia recente (1976) questo film ha già un «remake». La signora in rosso Regia di Yves Robert. Tra gli interpreti Claude Brasseur.

NELLA CITTA L'INFERNO (Raitre, ore 16.50) Anna Magnani nel ruolo di una incallita massimista. In carcere accoglie ed educa, a modo suo, la povera Giulietta Masina, finita dentro innocente. Storia di donne redente e perdute raccontata da Renato Castellani nel 1958.

LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO (Canale 5, ore 10) È un piccolo classico. Il grande Howard Hawks dirige Rock Hudson in un film dal ritmo e dallo stile accelerati. Più che di commedia sofisticata si tratta di un genere ispirato alle commiche. Lo sport preferito è la pesca e il nostro pescatore protagonista ha due donne: la morale hollywoodiana vuole che alla fine del film nella sua rete ce ne sia una sola.

ARANGIATEVI (Canale 5, ore 14) Oggi ben quattro film sulla stessa rete. Questo è diretto da Mauro Bolognini e offre niente meno che Peppino e Totò insieme. Storia divertente, anche se prevedibile. Una famiglia che vive in condizioni disagiate finalmente trova una casa che nessuno vuole. Perché? Perché era una «casa chiusa» dalla fitta e insistente clientela. Un po' di trabambolo, poi la pace e il matrimonio.

GUERRIERI DELL'INFERNO (Rete 4, ore 20.30) Un attore recentemente scoperto dal grande pubblico, Nick Nolte, dalla faccia feroce e il corpo robusto, in questo film è un eroe in via di redenzione. Storia, Vietnam, amore e morte per la regia di Karel Reisz, uno degli autori più interessanti del cinema inglese qui americanizzato del tutto. Stupenda la colonna sonora, costruita su numerosi brani dei Creedence Clearwater Revival, in particolare: «Hell Stop the Rain», che è anche il titolo originale del film.

AGGUATO SUL GRANDE FIUME (Retequattro, ore 1.10) Questo titolo ve lo segnaliamo perché è un western-krapfen, cioè il parallelo germanico del western-spaghetti. La storia racconta di un pacifico paesello terrorizzato da un bandito. Arriva un onest'uomo e incappa in una serie di equivoci, ma alla fine si scopre che è un agente incaricato delle indagini. Vi ricorda qualcosa? Regia di Jürgen Roland (1963).

SENTIERI SELVAGGI (Canale 5, ore 24) Infilazione dalla Tv, ma sempre splendido, questo film di John Ford è una mezzanotte la sognata e desiderata, ma è associata e galoppata. Due uomini cercano una bimba rapita dagli indiani. Ma ormai è diventata donna e per di più comanche. Il razzista John Wayne è sul punto di ucciderla, ma il giovane Jeffrey Hunter la salva e la riporta a casa. Qui, intanto, sta per svolgersi un pranzo nuziale che diventerà una epica scuzzottata nel tipico stile Ford.

## Radio

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 7.15 Quarta e Quinta: 7.30 Quotidiano del Tg1; Tg1; 8.10 Black-out; 11 incantesimi del mondo; 11.44 La Lanterna magica; 12.26 «Mahatma Gandhi»; 13.25 Master; 14.15 Old Folks; 15.00 Frisco; 16.00 Sereno Variabile; 16.30 Doppiozero; 17.30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicamente; 19.15 «Scuola»; 19.30 «Giallo»; 20.22 «Stazza con l'Asino e la Zebra»; 22.27 «La Veneta di Marcel Proust»; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 2**
  - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6 Le donne, i cavallotti, l'arme, gli amori...; 8 Giocate con noi; 8.05 DSE: Milano come, perché...; 8.10 Autoradio presenta; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Ho sognato il paradiso: tempo e ritmo del telefono bianco; 11.10 «Playing Hit»; 12.45 Hit Parade; 15 Viaggiano a Trieste; 15.50 Hit parade; 16.32 Estrazione del lotto; 16.37 Speciale GR2 Agricoltura; 17.10 «Mille e una canzone»; 17.15 Giorno di vita; 19.50 En forte papà; 21 Stagione sportiva; 21.04-85; 22.00 En forte papà.
- RADIO 3**
  - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.30, 15.15, 18.45, 19.45, 21.35, 23.15. 6.55 Concerto del mattino; 7.30 Panna ogina; 8 Concerto del mattino; 8.30 Il Centenario della nascita di J. S. Bach; Le Canitate sacre; 12 La favola dello zar Sahan; 14.55 Musica; 15.18 Contrappunto; 15.30 Folclore; 16.30 L'aria in queste note; 17.30 Tg1; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La musica; 22.10 Il deserto dei Tartari; 22.25 Musica; 22.40 L'Orchestra di Omer; 23.05 Jazz.

È uscito il n. 7 di JONAS

In questo numero:

**VIVERE LA CITTÀ**  
Catania e Genova

**STORIE DI GIOVANI**  
Saranno famosi?

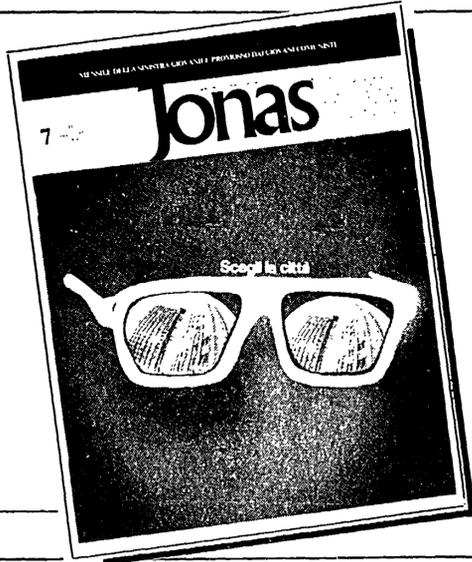
**LA CONVENZIONE SUL LAVORO**

**INTERVISTA A LEONARD COHEN**  
Poeta e cantante

**FRANCESCO NUTI**  
Fa il verso a Humphrey Bogart

**MAL D'AFRICA**  
Il caso Mali

Puoi trovarlo nelle Federazioni  
e nei Circoli della FGCI



## SOGGIORNI

Con Unità vacanze al mare, per partire in barca ogni giorno o starsene a prendere il sole sotto l'albergo, o in montagna per camminare fino alle quote più alte o per leggere i libri preferiti tra i pini, aria buona e un panorama da non dimenticare.

## EUROPA ORIENTALE

Tre tour della durata di quindici giorni per conoscere due Paesi dell'Est europeo: la Repubblica Democratica Tedesca, le sue città d'arte, i suoi villaggi, le sue foreste; la Romania, i suoi castelli e monasteri, ricchi di fascino e leggenda.

**LA SELVA TURINGIA**  
Partenze 9 agosto da Milano,  
10 agosto da Roma,  
quota individuale di partecipazione  
1.150.000 da Milano, 1.190.000 da Roma

**LA COSTA DEL BALTICO**  
Partenze 9 agosto da Milano,  
10 agosto da Roma,  
quota individuale di partecipazione  
960.000 da Milano, 1.010.000 da Roma

**TOUR DELLA ROMANIA E MARE**  
Partenza 14 luglio da Milano e da Roma,  
quota di partecipazione lire 970.000

## I GRANDI ITINERARI DELL'U.R.S.S.

Studiati per chi vuol conoscere meglio questo immenso Paese, quasi un continente, dalle realtà sociali ed etniche così diverse; da Mosca a Khabarovsk, attraverso paesaggi inconsueti nell'affascinante Siberia, oppure nelle Repubbliche Baltiche oppure, ancora, nella suggestiva Asia Centrale.

**TRANSIBERIANA**  
durata 15 giorni,  
partenze: 7 luglio 11 agosto,  
quota di partecipazione L. 1.780.000



**OLTRE IL CIRCOLO POLARE E REPUBBLICHE BALTICHE**  
durata 15 giorni, partenza: 8 agosto,  
quota di partecipazione L. 2.040.000

**SIBERIA E ASIA CENTRALE**  
durata 15 giorni, partenza: 12 settembre,  
quota di partecipazione L. 2.265.000

re. In Italia, nella classica Sorrento, nella calda Jesolo Lido, a Scalca o nella popolare Cesenatico, nella affascinante Praiano o ad Acireale, perla dello Jonio, alle terme di Chianciano e Montecatini. E per chi ama la montagna il Club Unità Vacanze e Sport propone il Monte Amiata, Folgaria o Faedo Pineta.

Ci sono anche soggiorni all'estero, sempre a prezzi accessibili. Sulle montagne piene di abeti e di leggende del Tirolo o sulle coste della vicina Jugoslavia. Un soggiorno per tutti. Per riposarsi o per scoprire una nuova regione. O per tutte e due le cose insieme.

# I programmi estate di Unità vacanze



## U.R.S.S.

Con Unità vacanze conoscere l'Urss: un programma di viaggi attraverso la Federazione delle Repubbliche Sovietiche, progettato per offrire, insieme allo svago e al divertimento della vacanza, cultura e conoscenza di una realtà sociale, politica, economica e di costume fra le più suggestive e discusse del mondo.

**KIEV - LENINGRADO - MOSCA**  
durata 10 giorni,  
partenze: 18 giugno - 9 luglio - 13 agosto da Milano,  
quota L. 1.200.000-1.290.000

**KIEV - LENINGRADO - MOSCA**  
in treno, durata 14 giorni,  
partenza: 2 agosto,  
quota di partecipazione: L. 1.540.000

**KIEV - LENINGRADO - MOSCA E MINICROCIERA SUL VOLGA E MOSCOVA**  
durata 13 giorni, partenza 13 agosto,  
quota di partecipazione L. 1.710.000

**LENINGRADO - MOSCA**  
durata 8 giorni,  
partenze: 8 e 22 agosto Milano e Roma,  
quota di partecipazione L. 1.190.000

## CUBA

«Terra più bella che occhio umano abbia mai visto» disse esterrefatto Cristoforo Colombo quando, quasi cinque secoli fa, scoprì Cuba. Lo affascinò il mare trasparente e pescosissimo, la vegetazione tropicale, il clima sempre caldo. Le migliaia di turisti che ogni anno riscoprono Cuba possono, in più, vedere tutto quello che in questi secoli è stato creato sull'isola.

**CUBA TOUR + VARADERO**  
durata: 15 giorni  
partenze: 15 giugno e 7 settembre da Milano e da Roma  
quota di partecipazione L. 1.715.000  
supplemento da Roma L. 80.000

**HASTA SANTIAGO**  
durata: 18 giorni  
partenza: 2 agosto da Milano  
quota di partecipazione L. 2.100.000

## CINA

La Cina delle leggende, la Cina delle Dinastie protagoniste nella storia del mondo, la Cina di Marco Polo che ha appassionato intere generazioni. Questa Cina, tanto remota e legata alle tradizioni ed ora, con il Club Unità vacanze e sport, tanto vicina.



**LA GRANDE CINA**  
durata: 15 giorni,  
partenza: 2 luglio  
quota di partecipazione L. 3.620.000

**LA CINA DEI MING**  
durata: 20 giorni  
partenza: 8 settembre da Milano  
quota di partecipazione L. 3.510.000

## Comunità Montana Alto Canavese - Cuorgnè (TO)

Progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Intercomunale

IL PRESIDENTE  
vista la L.R. 5 dicembre 1977, n. 50 e successive modifiche e integrazioni e rende noto che il progetto definitivo di P.R.G.I. tra i Comuni di Canischio, Forno, Pertuso, Prascorsano, Pratigione, Rivara, San Colombano Belmonte adottato dal Consiglio di Comunità Montana con delibera n. 32 del 15 marzo 1985 è depositato presso la segreteria della Comunità Montana per 30 giorni consecutivi dal 9 maggio 1985 al 7 giugno 1985 compresi i festivi, durante i quali chiunque può prendere visione dalle ore 9 alle ore 12.

Comunicazione  
inoltre, che il P.R.G. del Comune di Canischio adottato con delibera C.C. n. 38 del 25 marzo 1985, Forno adottato con delibera C.C. n. 68 del 26 marzo 1985, Pertuso adottato con delibera C.C. n. 33 del 30 aprile 1985, Prascorsano adottato con delibera C.C. n. 31 del 21 marzo 1985, Pratigione adottato con delibera C.C. n. 34 del 22 marzo 1985, San Colombano B. adottato con delibera C.C. n. 18 del 22 marzo 1985 sono depositati presso la segreteria della Comunità Montana per 30 giorni consecutivi dal 9 maggio al 7 giugno 1985 compresi i festivi durante i quali chiunque può prendere visione dalle ore 9 alle ore 12. Cuorgnè, 3 maggio 1985.

IL PRESIDENTE E. Colombo

## CITTÀ DI TORINO

Comunicato

L'ufficio atti di morte dell'Area Dipartimentale XI Stato Civile è stato trasferito in via Consolata 23, nel contempo è iniziato il trasferimento del Servizio Cimiteri che si completerà entro il 10 maggio p.v., i numeri telefonici sono temporaneamente invariati.

LA CIVICA AMMINISTRAZIONE

Quante volte avete chiesto al vostro salumiere: "Quello buono"?

Principe

Il re del buon appetito.

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE ricerca

ISPETTORE TECNICO COMMERCIALE

per zona TRIVENETO  
indispensabile ottima conoscenza dei rami ed esperienza nell'organizzazione produttiva. Sede di lavoro una città del Veneto o del Trentino Alto Adige.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:  
Casella Postale AD 1705 rif. DSZ - 40100 BOLOGNA

Il cuore forte e generoso del compagno

**ENNIO RIZZO**

ha cessato di battere alle ore 5 del 10 maggio 1985. Agli amici, ai compagni e a tutti quelli che lo amavano e lo stimarono lo annunciano affranti la moglie, il figlio, i fratelli. I funerali in forma civile si svolgeranno alle ore 11 di domenica 12 maggio alla Guadecca Fondamenta Zitelletto. Venezia, 10 maggio 1985

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

**LUIGI PARODI**

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Genova, 11 maggio 1985

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

**LUIGI BIZZI**

le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con affetto sottoscrivono L. 20.000 per l'Unità. Genova, 11 maggio 1985

I comunisti della Federazione di Torino affranti dalla tragica scomparsa del compagno

**VALERIO VENTI**

ricordano con stima e affetto il suo impegno di militante comunista e di dirigente della sezione universitaria e sono venuti alla moglie ed ai familiari in questo doloroso momento. Torino, 11 maggio 1985

È tragicamente scomparso a Perugia

**VALERIO VENTI**

gli amici ed i compagni di Torino lo ricordano con affetto e stima. Cuo Valerio. Franco Prizzon, Remo Guerra, Giovanni Ferrero, Renato Rovaris, Sergio Champarino, Stefano Scuto, Salvatore Coluccia, Elio Giannello, Cesare Pisani, Manfredo Montagna, Guido Figna, Costantino Mori, Maria Tordella, Terenzo Raparelli, Bruno Cibiano, Luigi Sambonelli, Piero Vacca, Luigi Macera, Renzo Blengini, Evasio Lavagno, Cecilia Chibaudi, Gianni Del Tin, Alberto Vasselli, Cooperativa Celdi. Torino 10 maggio 1985

Dopo mesi di sofferenza è serenamente mancata, il 3 maggio, all'ospedale Martini di via Tolone

**SCOLASTICA AZZOLINI**

ed. BASTIA che con la sua tenerezza e il suo coraggio è sempre stata vicino al marito e ai suoi figli nella lotta antifascista e partigiana. Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Rina, Rino, Renzo (Ivan), Nuccia e Remo con i familiari e i parenti tutti. Torino, 11 maggio 1985

I genitori ed il fratello, Gianni Minetto, ringraziano tutti coloro che partecipano al loro dolore per la scomparsa del caro

**FRANCO**

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9, partendo dalla Società di mutuo soccorso di Zinola. Sottoscrivono per l'Unità. Savona, 11 maggio 1985

I compagni e gli amici della Federazione del Pci di Savona sono vicini in questo triste momento a Gianni Minetto ed ai suoi genitori per l'immane perdita del fratello

**FRANCO**

compagno ed amico che rimarrà sempre nel pensiero di tutti. Sottoscrivono per l'Unità. Savona, 11 maggio 1985

Le famiglie De Carlo, De Martin, Grillo, Lavagna e Mugliarini, partecipano al dolore di Gianni Minetto e famiglia per la scomparsa del caro fratello

**FRANCO**

è sottoscrivono per l'Unità. Savona, 11 maggio 1985

È deceduto il compagno partigiano

**ERCOLE BORGIANI**

-BRUNO-

I funerali avranno luogo questa mattina a Sestri Ponente. Alla famiglia colpita dal lutto giungano le condoglianze delle sezioni del Pci, della Federazione dell'Unità e dell'AN-PI. Genova, 11 maggio 1985

Appuntamenti

CORSO LABORATORIO DI DANZA CONTEMPORANEA... CORSO LABORATORIO DI DANZA CONTEMPORANEA...

Mostre

STUDIO S - ARTE CONTEMPORANEA... VILLA MEDICI... PALAZZO DEI CONSERVATORI...

Taccuino

Numeri utili... Soccorso pubblico d'emergenza... AMED (assistenza medica domiciliare urgente)...

Tv locali

VIDEOUNO Canale 59... T.R.E. Canali 29-42... TELEROMA Canale 56...

Lettere

Mi hanno assistito giorno e notte... Ha vinto contro la droga, ma è di nuovo in carcere... Il partito...

abbonatevi a L'Unità... Illustration of a person reading a newspaper.

Nuovo incidente mortale dopo 4 mesi nel cantiere di Torvaldica Nord Cade da un'impalcatura e muore Civitavecchia sott'accusa la centrale Enel

Orazio Salignano, 39 anni, metalmeccanico di Gela è precipitato da un ponteggio - Ieri sciopero di otto ore - A febbraio morì un altro lavoratore di 60 anni - Incidente mortale l'altro ieri anche a Roma, nel quartiere Ostiense, dove un edile è caduto da un'impalcatura

Lo sciopero doveva essere di due ore. Ma alla fine è stato di otto. Ferme spontanee ad ogni turno. Habbia, tensione, commozione. E il secondo morto, nel giro di appena quattro mesi, in un incidente sul lavoro, nella centrale termoelettrica dell'Enel di Torvaldica a Civitavecchia. E questo ha scatenato ieri mattina la protesta dei circa 1500 operai che vi lavorano. Orazio Salignano, 39 anni, metalmeccanico, trasferitosi (così chiamano in cantiere quelli di fuori regione) di Gela ha perso la vita l'altro ieri pomeriggio cadendo da un'impalcatura ad undici metri di altezza. A Civitavecchia era venuto cinque anni fa, insieme al moglie e ai due figli. L'altro giorno stava smontando un ponteggio quando, per cause in corso di accertamento, è scivolato su una pedana sottostante. Ha sbattuto la testa contro un morsetto. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, è morto poco dopo in ospedale.

L'Enel ha dato in appalto i lavori di costruzione della centrale. Carenza di climi, di ponteggi troppo basse, mancanza di cinture di sicurezza. «Questo cantiere è un inferno: denunciano i lavoratori, che ieri mattina hanno partecipato in massa ad un'assemblea indetta da Cgil-Cisl-Uil...»

la Regione Lazio al quale hanno chiamato a partecipare anche le imprese che operano per la costruzione della centrale. In segno di solidarietà gli operai hanno, inoltre, deciso di devolvere alla famiglia di Orazio Salignano la retribuzione corrispondente a due ore di lavoro.

Enel: denuncia del coordinamento antinucleare per l'autoriduzione



La sua «libertà»

Avrà un altro strascico giudiziario la vicenda di Gabriele Serpi, il bimbo di 4 anni sordomuto che passava diverse ore al giorno chiuso in una gabbia. Dopo la pesante condanna dei genitori, la magistratura ha avviato una nuova indagine per stabilire se ci sono state carenze colpose nel servizio di assistenza sociale attorno alla famiglia Serpi.

Enel: denuncia del coordinamento antinucleare per l'autoriduzione La nuova lettura è un bluff Resta il «consumo presunto»

Se l'ente non riceve la «telefonata-lettura» è autorizzata a tornare al vecchio sistema di conteggio - «Una sperimentazione fatta a Pisa è fallita miseramente»

«La proposta dell'Enel fa ridere». Il coordinamento antinucleare per l'autoriduzione di Roma e provincia e il Comitato politico dell'Enel hanno commentato senza mezzi termini l'idea dell'Ente di energia elettrica di sostituire l'accertamento del consumo presunto — in questo momento materia di richiesta da parte della magistratura — con la «telefonata-lettura» che lo stesso utente dovrebbe fare, pena il ripristino del sistema vecchio.

che non potrebbero comunque telefonare per comunicare il numero di codice, quello del contatore e il numero di kilowatt usati. Sulla faccenda interviene anche l'avvocato Antonio Stelato il quale ha inviato una lettera aperta agli utenti mettendoli in guardia dalla proposta.

Incriminati 19 trafficanti di droga

Arrestati 4, 8 erano già in carcere, 7 latitanti - Finanziavano il terrorismo internazionale?

Una vasta e lunga operazione antidroga si è conclusa nei giorni scorsi con quattro arresti e quindici mandati di cattura: otto notificati in carcere e sette spiccati contro latitanti. Durante l'operazione sono stati sequestrati anche dieci chili di eroina e due di cocaina, e molti dollari falsi. L'azione, eseguita dalla seconda sezione dei carabinieri, guidata da Capaldi e Virardo, ha preso l'avvio dall'attività del dottor Vittorio De Cesare che stava indagando per venire a capo di una rete complessa di trafficanti e spacciatori, dopo l'arresto nella borgata Finocchio di Mohamed Allal avvenuto nel febbraio scorso.

La assume la violenta la incatena

Arrestato il fondatore di un fantomatico movimento politico - Lei ricoverata

L'aveva adescata poco più di un mese fa con un annuncio pubblicitario in cui offriva un posto di segretaria di un raggruppamento politico in piena campagna elettorale. La realtà era ben altra. Maria Luisa Virgillito, una donna di 35 anni più volte ricoverata in ospedale per disturbi psichici, è stata ritrovata nella tarda mattinata di ieri dagli agenti della squadra mobile incatenata ad un termosifone di un appartamento alla estremità periferica della città. Accanto aveva un secchio d'acqua di bere, panino formaggio, e un recipiente per i bisogni fisiologici.

Accusa di omicidio colposo per l'attrice Eleonora Vallone

Muore un turista danese Forse è intossicazione da cibo

Nuove «grane» giudiziarie per l'attrice Eleonora Vallone. Quest'oggi l'artista infatti ha ricevuto nel corso di un interrogatorio dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, un'ordine di comparizione nel quale si contesta l'accusa di omicidio colposo. Il provvedimento è relativo all'inchiesta scaturita dall'incidente stradale nel quale per l'attrice Publio Scheggi e rimase ferita la stessa Vallone. L'attrice per le ferite riportate rimase ricoverata in ospedale per lungo tempo.

Licenziamenti nelle cliniche private: un intervento dell'assessore Prisco

Dopo la riduzione dei posti letto convenzionati, diverse cliniche private hanno deciso di licenziare parte dei loro dipendenti (alla clinica Città di Roma la direzione intende tagliare 29 posti di lavoro). L'assessore comunale alla Sanità, Franco Prisco, ha chiesto un incontro urgente all'assessore regionale, Rodolfo Gigli, affinché si arrivi ad un accordo complessivo in grado di evitare i licenziamenti del personale e per garantire livelli adeguati di assistenza ai degeniti.

Nasce il Comitato per il «Sì» anche nella 19ª Circoscrizione

Si è costituito in XIX Circoscrizione il Comitato per il «Sì» al referendum del 9 giugno. Il Comitato invita tutti i lavoratori occupati e, in particolare, i cittadini interessati a fare domanda per prestare opera volontaria di sorveglianza nel verde, dopo aver frequentato un apposito corso, acquisiranno la qualifica di guardie particolari urbane e come tali, si legge nella delibera, «potranno contestare le infrazzioni civili verificano nell'ambito del verde pubblico (...) e redigere rapporto informativo da trasmettere ai competenti organi dell'amministrazione».

Istituiti dal Comune i «volontari per il verde»

Si chiameranno «volontari del verde» e scenderanno in campo per tutelare e difendere il patrimonio di ville, parchi e giardini comunali. Tutti i cittadini interessati potranno fare domanda per prestare opera volontaria di sorveglianza nel verde, dopo aver frequentato un apposito corso, acquisiranno la qualifica di guardie particolari urbane e come tali, si legge nella delibera, «potranno contestare le infrazzioni civili verificano nell'ambito del verde pubblico (...) e redigere rapporto informativo da trasmettere ai competenti organi dell'amministrazione».

Scelti per voi

Prime visioni

Table listing various TV programs, channels, and times. Includes titles like 'ADRIANO', 'AFRICA', 'AIRONE', 'ALCIONE', etc.

Micki & Maude

Frizzante, spiritosa, commovente, malinconica. Gli aggettivi si spreco...

Brazil

Parodia nera del celebre «1984» di George Orwell. La firma il geniale regista americano...

Tutto in una notte

Thriller burlesco che è anche un omaggio al cinema che John Landis ama di più...

China Blue

Provocatorio, aggressivo, volgare, moralista, sessantotto gli aggettivi si spreco...

Il gioco del falco

Versione moderna di «La sceltina», Schlingensiefel si è ispirato ad una storia vera...

Prosa

ABACCO (Lungotevere De Mellini 33/A). ALCEO (Romeo e Giulietta di W. Shakespeare...)

Spettacoli

DEFINIZIONI - A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico

Table listing theater performances, venues, and times. Includes titles like 'GIOIELLO', 'GOLDEN', 'GREGORY', etc.

Visioni successive

Table listing TV programs, channels, and times. Includes titles like 'ACILIA', 'ADAM', 'AMBR JOVINELLI', etc.

SCREENING POLITECNICO

1984 con Richard Burton e R. Redford. Via Teopolo 13/a. Tel. 5611501

Cineclub

FILMSTUDIO Via Ort d'Albort, 1/c. Tel. 657378. GRACCO Via Perugia, 34. Tel. 7551785

Sale diocesane

CINE FIORELLI Via Terni, 94. Tel. 7578695. DELLE PROVINCE Via Pompeo Magno, 41. Tel. 5800684

OSTIA

CUCCIOLO Via dei Palatini, 1. Tel. 6003186. SISTO Via dei Romagnoli, 1. Tel. 5610750

Fiumicino

TRAIANO Tel. 6440045. Phenomena di Dario Argento - H

Fuori Roma

ALBANO ALBA RADIANI Tel. 9320126. FLORIDA Tel. 9321339. FRASCATI POLITEAMA Tel. 9420479

Cabaret

BAGAGLIANO (Via Due Macelli, 75 - Tel. 6719435). SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13a - Tel. 4745076)

Berlino Lipsia - Dresda

PARTECIPAZIONE: 25 maggio da Roma. DURATA: 8 giorni. QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 800.000

Teatro Antepima

(ex Colosseo) (Via Capo D'Africa, 5a). «Caravanspettacolo» (ovvero caro avanspettacolo)

Rinascita

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

Teatro Antepima

(ex Colosseo) (Via Capo D'Africa, 5a). «Caravanspettacolo» (ovvero caro avanspettacolo)



Unità vacanze

MILANO - L.F. 1-75. Tel. 02/412157. ROMA - Viale E. Mattei, 19. Tel. 06/491341



abbonatevi a l'Unità

Per ragazzi

CENTRO SOCIO-CULTURALE RENZO BIANCHI (Via Luigi Sponchi, 13)

PER RAGAZZI

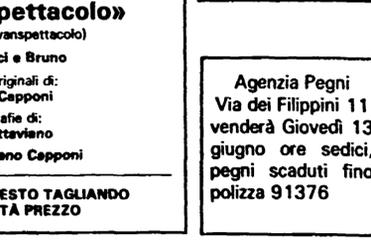
CENTRO SOCIO-CULTURALE RENZO BIANCHI (Via Luigi Sponchi, 13)

MUSICA

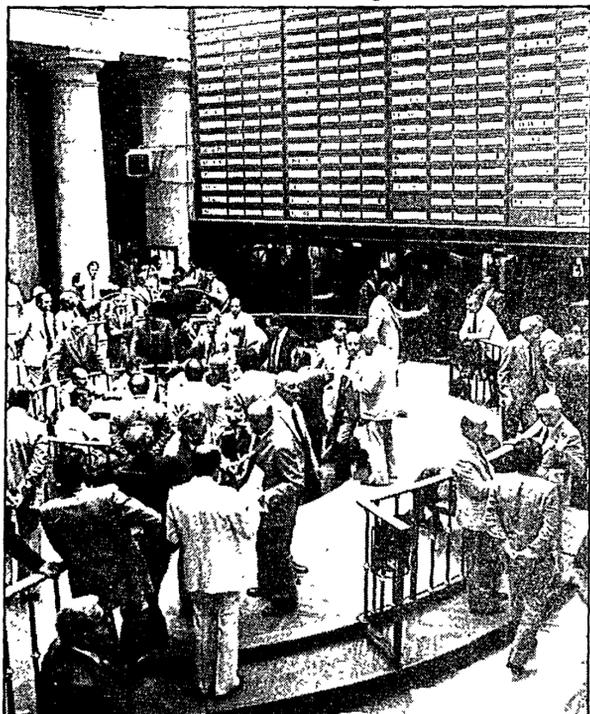
TEATRO DELL'OPERA (Via Firenze, 72 - Tel. 463641)

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Via Firenze, 72 - Tel. 463641)



### Novità del mercato finanziario



La Borsa di Roma e (accanto) Arcuti presidente dell'IMI, l'istituto che ha promosso uno dei principali fondi di investimento

## I risparmiatori tornano in banca Boom dei Fondi comuni



**Grandi affari per chi li ha inventati - Dopo i fallimenti di Bagnasco e Cultrera crollo dei titoli atipici - Bot in ribasso**

ROMA — Tutti al Fondo. È la nuova parola d'ordine dei risparmiatori italiani. Finita da tempo l'era dei conti bancari, caduta la corsa all'investimento nel mattone, superata l'euforia degli atipici, appassita (ma non troppo) la fiducia nello Stato, chi ha qualche milione e vuole salvarlo dall'inflazione in agguato, si rivolge ai Fondi comuni di investimento. Il loro successo è travolgente. Spuntano da un giorno all'altro come funghi; banche e finanziarie che non li hanno lanciati si mordono le mani, li preparano e li promettono; chi li ha messi in piedi per tempo si vede investito da una sfilata di richieste. Partiti a metà dell'anno passato, i fondi stanno procedendo spediti battendo un record dopo l'altro. In dodici mesi sono diventati 25; per qualcuno è stato abbandonato il linguaggio un po' anonimo e da inizi della finanza per attingere al vocabolario della fantasia: Libra, Ala, Verde, Azzurro, Euroandromeda...

gestori utilizzano questa massa di liquido a loro piacimento. Con delle modeste limitazioni. Ogni fondo, ad esempio, dichiara preventivamente quanta parte del denaro raccolto viene utilizzata nell'acquisto di titoli di Stato, di azioni, di obbligazioni, di valuta estera. A seconda di questa ripartizione si parla di fondi azionari, bilanciati, obbligazionari ecc. ... Una volta rispettati questi confini, i gestori hanno mano libera. La forza di attrazione delle giunte in cambio della permanenza a Palazzo Chigi e la proposta del «patto di legislatura». Nello scacchiere della maggioranza l'una e l'altra hanno però finito per rivelare debolezza più che fornire una prova di forza: sono apparse le preoccupazioni che Craxi nutre sulle intenzioni dei suoi partner dopo il 12 maggio, è trasparente il tentativo di «bruciare» rilanciando un anticipo. Si è assistito in tal modo a un insieme di mosse e contromosse che riducono la politica a una serie di tattiche che ha portato a spartire con i problemi cruciali del Paese, e nulla con i temi veri delle prossime amministrati-

Non è difficile fare previsioni: la consistenza dei fondi comuni di investimento è destinata a crescere anche nei prossimi mesi. Del resto il risparmiatore ha ben poche alternative. Il mercato della casa è fermo da qualche anno anche in presenza di prezzi stabili o addirittura ribassati. Il conto in banca è preso di mira dal fisco e i tassi offerti dalle banche sono così esigui da apparire una presa in giro. Giocare privatamente in Borsa è rischioso come una serata al Casinò. Fino a qualche mese fa c'erano i titoli venduti porta a porta, i fondi tipo quelli degli Sgarbi, del Cultrera, del Bagnasco, ma la loro stagione è finita in un'ingloriosa Caporetto.

Ma che cosa ci guadagnano loro, i gestori? Intanto le commissioni. In alcuni casi sono davvero salate. Per esempio quelle del Fondo Azzurro del Banco di Roma arrivano al 5 per cento su investimenti fino a trenta milioni. La parte ghiotta dell'affare, però, è un'altra: la possibilità per banche e finanziarie di attrarre denaro che altrimenti prenderebbe altre vie e di poterlo utilizzare a loro piacimento. Perché niente e nessuno, fino ad ora, obbliga i gestori di fondi a dare spiegazioni sulle loro scelte di investimento. I sostenitori dell'impresa affermano che queste masse di denaro vengono indirizzate al finanziamento di attività produttive. Si realizzerebbe così la vecchia aspirazione di avvicinare il risparmio al suo impiego. Tutti contenti dunque: i risparmiatori, sicuri di impiegare al meglio i loro quattrini; i gestori per aver messo in piedi un'attività così ben voluta; le imprese che finalmente trovano finanziamenti per le loro attività senza accedere ai crediti proibitivi delle banche.

Ci sono i titoli di Stato che ancora incontrano il favore del grosso pubblico, ma con qualche segnale di stanchezza. Ad esempio l'ultima emissione di Cei è stata abbondantemente snobbata. E poi ogni tanto circolano voci su una tassazione di questi titoli, voci che ai risparmiatori, ovviamente, piacciono poco. Ci sono allora i fondi comuni di investimento, questa specie di ultima spiaggia (sempre più affollata) del cosiddetto risparmio alternativo. Chi li lancia non garantisce a priori le loro performance, avverte che ci sono margini di rischio, ma le esperienze passate e buoni risultati finora ottenuti, bastano e avanzano per la gente alla ricerca di un impiego remunerativo dei suoi soldi. Il funzionamento dei fondi è abbastanza semplice, almeno nei suoi aspetti generali. Il sottoscrittore affida il suo denaro ai gestori (generalmente società che si appoggiano a banche e finanziarie) e attende una rendita. I

Comitato organizzatore, in un comunicato, ha cercato di sminuire le sue responsabilità, malgrado tutto, la visita del papa possa svolgersi in «uno spirito pastorale ed in un clima di serenità». Da ricordare, l'altro giorno si era verificato qualche caso di analogo errore a Lussemburgo, senza particolari conseguenze. E comunque, significativo che lo speaker della radio olandese abbia detto, ieri, con lo stesso tono solenne di cui parlava nelle notizie di politica internazionale, quelle riguardanti le battute ironiche sul papa e sui cardinali. L'autorevole quotidiano della sera

Daniele Martini

# Il discorso di Natta a Roma

ragionando un'altra volta, avere un consenso più forte e più ampio attorno alla propria proposta politica. Vedete — ha detto Natta — lo scorso anno fu varato un decreto che colpiva l'autonomia del sindacato, il suo potere contrattuale, la sua unità. Venne presentato ed approvato, quel decreto, con arroganza, come un atto politico che modificava di fatto le regole del gioco. Si disse che in quel modo, senza tanti riguardi, bisognava imporre la «democrazia governante». E non invece vogliamo che la democrazia italiana viva e si irrobustisca — ha detto il segretario del Pci —. Noi vogliamo difendere e rinnovare le istituzioni sulla base di tre principi fondamentali: la sovranità popolare, la democrazia rappresentativa, la partecipazione dei cittadini. Questi principi, oggi sotto i colpi di un decreto, sono messi in discussione. Vogliamo che le Regioni, i Comuni, le Province, funzionino correttamente, sempre di più, come organi di democrazia diretta. Non per farli funzionare bisogna dare loro le risorse necessarie; bisogna smetterla con la teoria dell'estensione delle formule pentapartite, coi mercati, coi scambi; bisogna riconoscere la piena eguaglianza di fronte alla legge, il principio della libera formazione delle maggioranze e dei governi sulla base di serie intese programmatiche. E non sulla base della caccia ai posti. E bisogna finalmente, in tanta parte del paese, liberare gli enti locali dagli scandali, dagli inquinamenti, dagli abusi, dagli arbitri, dalle prevaricazioni clientelari e mafiose.

Oggi i dirigenti della Dc e del Psi — ha detto Natta — cercano di cavarsela dicendo: la questione morale non esiste perché siamo tutti peccatori. Bravi: noi avete né il pudore né la prudenza. La storia della Repubblica è fatta di portate avanti, di nomi della Dc. Bravi! Avete dato l'esempio più inaudito di amministrazioni inefficienti, dominate dalle mafie. Non solo a Palermo. Davvero non sono state amministrazioni cristiane. È impossibile il confronto tra quelle giunte e quelle dove i comunisti hanno governato. Non è lecito scherzare su queste cose. Evidentemente democristiani e socialisti non si accorgono che nella società italiana viene avanti una spinta di rigenerazione, una riforma di giustizia, di moralità, di correttezza, di legalità. Una domanda esigente di porre a base della politica i valori del rispetto per la persona, della solidarietà. Noi non siamo stati prodotti da decreti di amnistia e grazia. Nel fuoco di queste difficoltà abbiamo costruito un progetto, un programma, un rapporto stretto e stabile coi cittadini. Abbiamo avviato una grande opera di rinnovamento, che deve andare avanti. La nostra proposta è di dare un mandato di limpida: si basa su una verità comprovata. E cioè che una politica di sviluppo economico, di rinnovamento democratico, civile, culturale, di rilancio del regionalismo, di modernizzazione del-

## La Dc rivendica Palazzo Chigi

ve: il buongoverno, la moralità, la efficienza e le innovazioni nella conduzione delle amministrazioni. Non a caso, proprio in questi giorni, si è verificato un fatto che ha portato a spartire con i problemi cruciali del Paese, e nulla con i temi veri delle prossime amministrati-

tentativo di persuadere che il referendum non ha ragioni d'essere perché, essendosi ridotta l'inflazione (ma intanto sale di nuovo), i soldi non sono mai stati tolti, e dunque non c'è niente da restituire, anzi il valore dei salari è stato difeso. Ma allora perché aveva tanta paura del confronto elettorale e tanta sfiducia nella possibilità di vincerlo, da farsi promotore di una campagna per disertarlo? Sulla nota referendaria anche Craxi, come argenteo del Psi, si è prodotto ieri nell'ultima stecca: a un anno dal decreto di San Valentino — ha proclamato — i conti della sinistra debbono essere fatti, e l'«abbandono» che ne sarà tratto influenzerà non soltanto la formazione dei governi locali ma, al di là del 12 maggio, il corso politico dell'Italia degli anni 80. È certo che in queste ore, in quelle condizioni, occorrono le riflessioni e le coscienze di molti militanti ed elettori so-

## Vita e morte di un compagno

prima di morire era passato dalla federazione a prendere i volantini che avrebbe distribuito nel suo quartiere, di porta in porta: e aveva criticato il ritardo che gli sembrava di vedere ancora in un'aula di un ufficio postale. E quando questi due dirigenti locali dell'amministrazione locale di questi uffici: «Un ottimo elemento, con l'unico difetto di essere comunista». Speriamo che questo pover'uomo, oggi, si ver-

gogni di aver pensato a tale vigilia: ma la colpa vera è di chi gli ha insegnato. Il difetto di essere comunista di Girolamo lo aveva avuto fin da ragazzo — figlio com'era di un compagno calabrese perseguitato dal fascismo — e prima di lui, fino alla sua morte, c'era stato il padre, un socialista, e poi nel partito e nel sindacato. Questi trent'anni di attività, ormai, senza mai cedere in misurare senza misurare, e ancora minoranza e in una amministrazione pubblica dove è stato e dove è ancora assai duro dichiararsi comunista. Un militante, un dirigente comunista come molti e molti in ogni città e in ogni paese. Ma è proprio questa la grandezza dei comunisti. Essi rappresentano, innanzi tutto, la presa di co-

## Craxi e «l'Unità»

dopo il 12 maggio. Infatti, il fatidico «oggi» tutti i giornali diedero subito notizia della tempestiva e precezione smentita alla assurda ipotesi della precezione. È un peccato che il presidente del Consiglio non abbia letto attentamente «l'Unità» del 12 maggio, perché altrimenti si sarebbe accorto che la notizia della sua smentita era riportata anche dal nostro giornale. Solo che all'«Unità» è apparso politicamente ben più rilevante della successiva (non «precedente») smentita il fatto stesso che «l'Unità» ha scritto: «L'Unità» è un giornale di sinistra che all'«Unità» è stato trasferito in tribuna-

cezione della Rai-Tv o, se invece essere benevoli, un sì in quanto al centro solo ai cattolici e la maggioranza al partito cattolico. Di contro ci sono molti cattolici che si preparano ad accogliere il papa con abiti caribini e vestiti da «fiorini» (il vestito del Natale olandese delle antiche feste natalizie cattoliche e protestanti olandesi). Non manca, tuttavia, l'impegno dell'episcopato di organizzare anche un'accoglienza diversa, cordiale ad un pontefice che, dopo nove secoli (il predecessore fu Leone IX), si è proposto di visitare il paese dei tulipani. Alceste Santini

## Il papa oggi in Olanda

«Nre Handelsblad» dedicava ieri un'intera pagina per spiegare le ragioni storiche del risveglio dell'antipapismo in Olanda. Gli olandesi, sia essi cattolici o protestanti, hanno visto il concetto di una Chiesa democratica nella quale il vescovo è considerato più un coordinatore che una autorità indiscussa. Ecco perché dal 1854 in poi era diventata una prassi che il ca-

consultazione, ma imposte dal papa. Vengono, poi, respinte da una maggioranza al partito cattolico per quanto riguarda la morale sessuale, ritenuta troppo pretestuosa ed incapace di comprendere la vita di coppia fondata sull'amore, così come la disciplina canonica che impone ai sacerdoti il celibato ed alle donne preclude la vita del sacerdote. È in questo clima, un po' paradossale, che si può comprendere la ironica notizia di un provvedimento del Comune di Utrecht che vieta agli omosessuali di parcheggiare nel centro, che impone alle donne che hanno avuto un aborto di portare la vettura in un parcheggio

le nostre città non si può fare senza uno schieramento di forze riformatrici e progressiste, non si può fare senza il Pci. A tutti questi nostri argomenti, i partiti della maggioranza hanno risposto solo con le loro risse e con le loro alchimie politiche. Sventolando il proprio terrore per la possibilità che il Pci diventi più forte, oppure minacciando rovine se «si» vinceranno il referendum. Hanno detto che vogliono evitare il referendum, ma non sono in grado di avanzare una sola proposta seria perché questo avvenga. Comunque, ha detto Natta — sia chiaro una volta per tutte: niente pasticci. I trucchetti non sono possibili. Adesso cinque della maggioranza dicono che per il referendum si vedrà dopo il 12 maggio. E Martelli ci ha spiegato che per sciogliere il nodo referendum bisogna, il 12 maggio, dare scacco al Pci. Perché se perde il 12 maggio verrà a più molti consigli. Noi invece non diciamo che bisogna colpire il Pci perché Martelli ha perso la bussola. Chiediamo semplicemente che si dia più fiducia e forza al Pci, nel voto di domani, non solo per risolvere secondo giustizia il nodo del referendum, o comunque per dare più forza al suo schieramento del «si», ma perché questo paese ha bisogno di una fase politica nuova, perché le città e le regioni italiane hanno bisogno sempre di più dei comunisti.

ritazione di Spadolini di fronte alle «logiche» spartitorie Dc-Psi, contenute nelle profferte di Craxi, e agli «spauracchi» agitati — sia pure con fini contenziosi — dai due maggiori partiti giunte da cui l'aveva allontanato il voto del '75, e ancora quello del '80. E non sarà sfuggito nemmeno che alla sottile sfiducia nella possibilità di vincerlo, da farsi promotore di una campagna per disertarlo? Sulla nota referendaria anche Craxi, come argenteo del Psi, si è prodotto ieri nell'ultima stecca: a un anno dal decreto di San Valentino — ha proclamato — i conti della sinistra debbono essere fatti, e l'«abbandono» che ne sarà tratto influenzerà non soltanto la formazione dei governi locali ma, al di là del 12 maggio, il corso politico dell'Italia degli anni 80. È certo che in queste ore, in quelle condizioni, occorrono le riflessioni e le coscienze di molti militanti ed elettori so-

scienza di coloro che, fino ad ieri, venivano considerati pur oggetti della storia: i comunisti e il partito comunista è questo. Il risultato, innanzi tutto, dell'opera di Craxi è stata una causa che sentono come la loro in quanto uomini liberi e consapevoli. Forse di questi uomini che da parte di chi non intende come possa accadere che tanti soldi, tante televisioni, tanti giornali non siano bastati fin qui a vincere un partito di vera gente; contro i poveri volentieri che Filippo De Girolamo stringeva ancora nella mano quando sono andati a raccogliere il corpo senza vita.

che questo un'impressione faziosa del nostro giornale, che merita il ritorno del pentapartito a Roma o a Milano, a Genova o a Venezia? Potremmo citare in proposito un lungo elenco di opinioni. Ma ci limitiamo a riprodurre ciò che ha detto il più autorevole alleato dell'on. Craxi, il segretario della Dc Ciriaco De Mita. La legge prescrive che il presidente del Consiglio in Sicilia fosse una notizia di grande rilievo. Non ci risulta che il presidente del Consiglio abbia replicato all'on. De Mita per questa vana accusa di abuso di potere. Eppure il tema meriterebbe una bella lettera che noi, se l'on. Craxi lo crederà, saremo ben felici di pubblicare.

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella  
Editoria S.p.A. L'UNITÀ  
Inscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.  
L'UNITÀ abbonamento a giornale mensile n. 4665.  
Distribuzione, redazione e amministrazione: 00186 Roma, via Veneto, 119  
Teléfono centralita: 486030-1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11  
Telegrafica R.I.G. S.p.A.  
Diretta e uffici: Via del Teatro, 19  
00186 - Roma - Tel. 06/423142